

Report

di

# SO STENI BILI TA



**AssoDistil**

Associazione Nazionale Industriali  
Distillatori di Alcoli ed Acquaviti

---

**2019**



**AssoDistil**

Associazione Nazionale Industriali  
Distillatori di Alcoli ed Acquaviti

Report di sostenibilità

---

**2019**

Via Cesare Balbo, 35 - 00184 Roma (RM)  
[www.assodistil.it](http://www.assodistil.it)  
[assodistil@assodistil.it](mailto:assodistil@assodistil.it)



# Indice

L'ARTE DELLA DISTILLAZIONE  
LETTERA AGLI STAKEHOLDER  
GUIDA ALLA LETTURA **p.6**  
**p.8**  
**p.10**

**J1** ASSODISTIL E L'INDUSTRIA  
DELLA DISTILLAZIONE ITALIANA  
1.1 L'identità **p.14**  
1.2 Una storia condivisa **p.16**  
1.3 Prodotti e attività **p.22**  
1.4 Mission e valori **p.26**

**J2** UN NETWORK SOSTENIBILE  
2.1 L'approccio alla sostenibilità **p.32**  
2.2 Gli stakeholder **p.34**  
2.3 L'analisi di materialità **p.38**  
2.4 Network e comunicazione  
tra le imprese associate **p.42**

**J3** PROFIT: LA NOSTRA PRODUZIONE  
TRA VARIETÀ E UNICITÀ  
3.1 Una catena di fornitura virtuosa **p.46**  
3.2 Prodotti e processi produttivi **p.50**  
3.3 Qualità dei prodotti **p.56**  
3.4 Ricerca, sviluppo e innovazione **p.62**  
3.5 I nostri clienti e consumatori **p.64**

**J4** PLANET: IL RISPETTO DELL'ECOSISTEMA  
4.1 Un settore esempio di economia circolare **p.70**  
4.2 Consumi responsabili **p.72**  
4.3 Gestione virtuosa di materiali e rifiuti **p.78**

**J5** PEOPLE: LE NOSTRE PERSONE  
E LA NOSTRA COMUNITÀ  
5.1 Le nostre persone **p.84**  
5.2 Le caratteristiche della forza lavoro **p.86**  
5.3 Diversità e pari opportunità **p.90**  
5.4 Sviluppo delle risorse umane **p.92**  
5.5 Salute, sicurezza e benessere dei lavoratori **p.94**  
5.6 Il rapporto con la comunità e il territorio **p.96**

INDICE DEI CONTENUTI GRI **p.100**



# L'arte della distillazione

La distillazione è un'arte che vanta una **lunga storia, fatta di tradizione e di ingegno umano**. È il risultato di una lavorazione che trasforma le materie prime di origine agricola in preziose e ricercate essenze e numerosi altri prodotti ad alto valore aggiunto.

Alla base della distillazione vi è l'ebollizione di un liquido, da cui derivano vapori che vengono **raffreddati e concentrati**.

Pur basandosi esclusivamente su questo principio e prevedendo tradizionalmente l'impiego di appositi strumenti denominati **alambicchi**, il processo di distillazione può essere realizzato con metodi diversi, ognuno dei quali con caratteristiche proprie e che influiscono sulle proprietà organolettiche del pro-

dotto finale. Nel tempo, la distillazione si è sviluppata grazie ai continui miglioramenti delle soluzioni tecniche adottate per la concentrazione dell'alcol e per preservare la qualità della materia da distillare.

**Le origini della distillazione risalgono a tempi remoti, al mondo greco e romano**, ma è ad opera degli Arabi che i popoli mediterranei hanno appreso come distillare prodotti agricoli, fiori e piante. Nonostante ancora oggi non siano noti esattamente quali di questi prodotti venissero distillati nell'antichità, è certo che la distillazione è nata per **scopi alchimistici e per la produzione di medicinali e rimedi terapeutici**. In **Italia**, le prime testimonianze dell'utilizzo della distillazione di materie prime alco-

liche per la produzione in campo medico risalgono al XII e XIII secolo.

Ma è con **Caterina de' Medici** che i distillati iniziano ad essere considerati **bevande**: è stata lei a introdurre la distillazione in Francia e diffonderne l'arte tra i distillatori francesi.

Nell'**Ottocento** si riscontra anche il primo utilizzo dell'etanolo ottenuto per distillazione come carburante.

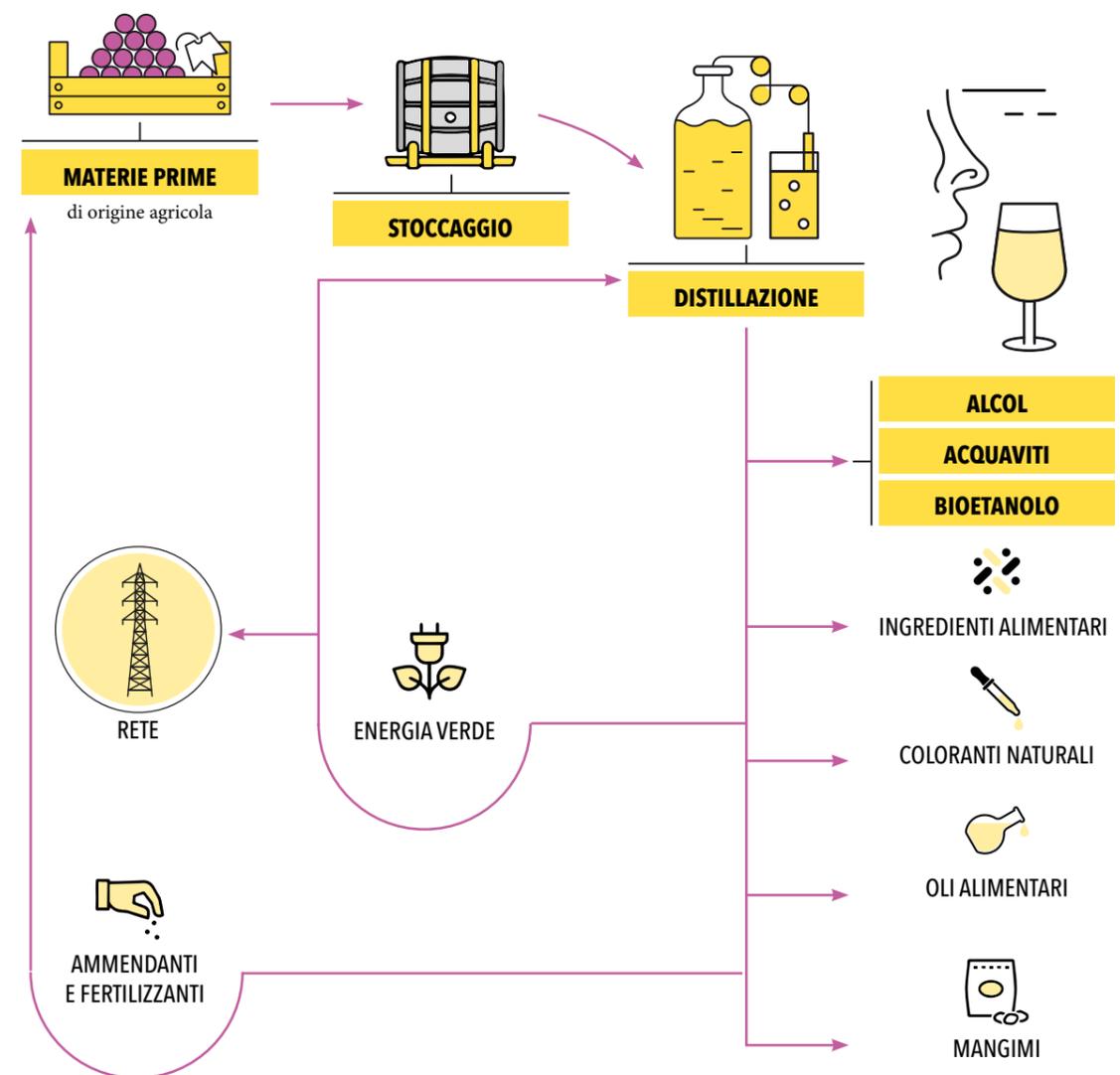
**Nel Novecento l'arte della distillazione si diffonde in tutta Europa**. In Italia, i distillatori si sono specializzati in acquaviti ricavate da **materie prime viticole**, in particolare da vino (Brandy) e da vinaccia

(Grappa) prima, e di frutta in seguito.

Oggi, il settore distillatorio dà vita ad una vasta gamma di prodotti che si rivolgono al **mercato alimentare**, alla produzione di **alcol per uso carburazione (bioetanolo), per uso industriale**, e alla produzione di **acidi organici** - come l'**acido tartarico** di cui l'Italia è primo produttore a livello mondiale - **mangimi e fertilizzanti**.

Inoltre, il settore si distingue per essere da sempre incentrato sul principio di **economia circolare**: i residui del processo di distillazione, vengono reimpiegati per produrre **energia elettrica verde e biogas**, così da rendere la produzione di alcol efficiente, se non addirittura autosufficiente, dal punto di vista energetico.

## PROCESSI E PRODOTTI DELLA DISTILLAZIONE



# Lettera agli stakeholder



**Antonio Emaldi**  
Presidente AssoDistil

Il mondo della distillazione italiana rappresenta non solo la tradizione, ma anche l'evoluzione intelligente di un processo che non si ferma al singolo prodotto e che sa utilizzare ogni passaggio per creare valore e sfruttare al meglio le risorse che via via vengono generate, senza nulla sprecare. Ne fanno parte aziende vitali per il dinamismo delle filiere produttive del nostro Paese.

Sono queste aziende che realizzano sia prodotti per il settore alimentare che intermedi per molti altri settori: cosmetica, farmaceutica, nutraceutica ed energetica, dando un contributo importante alla competitività del "Made in Italy" in tutto il mondo.

Far conoscere la realtà dell'industria distillatoria italiana nelle sue sfaccettature e sottolinearne la circolarità e sostenibilità delle sue produzioni, sono state le motivazioni principali che hanno spinto AssoDistil a redigere il primo Report di Sostenibilità del comparto, che qui ho il piacere di presentarvi.

La realizzazione di questo lavoro è il risultato dell'impegno delle imprese associate che hanno aderito, dello staff di AssoDistil, della competenza di LifeGate: il risultato permette di mettere un fiore all'occhiello in un settore "naturalmente circolare" e che valorizza sottoprodotti di filiera a monte, come ad esempio la valorizzazione degli scarti di produzione del comparto vitivinicolo da cui vengono prodotte eccellenze mondiali come le acquaviti, in particolare le I.G. Grappa e Brandy italiano, o l'acido tartarico di cui l'Italia è leader mondiale nella produzione, o il bioetanolo e il biometano sostenibili, unici biocarburanti in grado di abbattere significativamente le emissioni dei motori a combustione.

Con questo primo Report di Sostenibilità, si intende iniziare non solo a monitorare, ma anche a comunicare e far conoscere le nostre attività e, cosa più importante, le ambizioni che il mondo della distillazione si pone da sempre quale obiettivo ben chiaro: valorizzare secondo le best practice le materie prime di origine vegetale, siano esse sottoprodotti della produzione di vino, frutta o

cereali, contribuendo allo stesso tempo allo sviluppo e alla diffusione dell'agricoltura sostenibile e sviluppando prodotti di qualità che portano nel proprio DNA gli ecosistemi sostenibili.

Termini come "riutilizzo delle risorse", "economia circolare", "zero waste" non sono stati adottati solo di recente dal nostro settore sulla scia del nuovo paradigma delle produzioni proposto dall'Unione europea con il recente Green Deal, ma rappresentano da sempre valori ispiratori sin dalla sua nascita, così da realizzare un comparto industriale a ridottissimo impatto ambientale e autosufficiente energeticamente; comparto che affonda le sue radici nell'agricoltura, per protendersi verso l'alimentare di alta qualità e l'energia rinnovabile.

Fedeli a questi valori, le distillerie ancora oggi lavorano per ridurre l'impatto delle proprie attività, ben consapevoli della responsabilità di far parte di una comunità integrata nel territorio dove operano.

Il settore si impegna, sul lungo termine, a sostenere sistemi di produzione alimentare sostenibili e promuovere pratiche agricole che aiutino a proteggere gli ecosistemi; a propendere per packaging a basso impatto ambientale; a rinnovarsi, investendo in ricerca e svilup-

po nell'ottica di impiegare con sempre maggiore efficienza la materia prima e riutilizzare al meglio l'energia e l'acqua legata al processo produttivo.

La qualità rappresenta un valore fondamentale che ogni distilleria pone al centro delle sue attività presenti e future. Qualità non solo dei prodotti finiti, ma anche qualità dei processi, delle attrezzature e dell'ambiente di lavoro.

Le distillerie italiane hanno avvertito l'esigenza di creare più di 70 anni fa un'Associazione che ne tutelasse i diritti e ne curasse gli interessi: AssoDistil, che ad oggi conta circa 60 distillerie e rappresenta oltre il 95% della produzione nazionale di alcol di origine agricola.

AssoDistil sin dalla sua nascita, forte di questo patrimonio di valori delle aziende associate, è da sempre promotrice della sostenibilità e della circolarità del settore.

E' grazie all'impegno di AssoDistil che oggi pubblichiamo questo primo Report di Sostenibilità, che è solo il punto di partenza di un percorso per proiettarsi verso un concetto più ampio di sostenibilità, ambientale, economico e sociale, dalle produzioni agricole al prodotto finito e confezionato: un approccio olistico coerente con lo sviluppo sostenibile del nostro Paese.

# Guida alla lettura



A partire dal 2019 l'Associazione Nazionale Industriali Distillatori di Alcoli e Acquaviti (di seguito anche "AssoDistil" o "Associazione") ha deciso di intraprendere un percorso di rendicontazione periodica delle performance di sostenibilità di un gruppo di aziende rappresentativo del settore distillatorio.

Il Report di Sostenibilità 2019 intende dare evidenza delle caratteristiche di sostenibilità che contraddistinguono il settore della distillazione e i suoi player e dei risultati conseguiti nello sviluppare le proprie attività in un'ottica di creazione di valore di lungo periodo secondo un modello People-Planet-Profit.

Il primo Report di Sostenibilità di AssoDistil si riferisce alle performance di undici tra le imprese associate (di seguito anche le "associate" o "aziende"):

- **Bottega Spa,**
- **D'Auria Distillerie & Energia Spa,**
- **Distilleria Bertolino Spa (Gruppo Bertolino),**
- **Distilleria Deta Srl,**

- **Distilleria G. Bertagnoli Srl,**
- **Distilleria Marzadro Spa,**
- **Distillerie Bonollo Spa,**
- **Distillerie Bonollo Umberto Spa,**
- **Distillerie Mazzari Spa,**
- **Fratelli Francoli Spa**
- **IMA Srl – Industria Meridionale Alcolici (Gruppo Bertolino).**

Il campione di imprese rappresenta l'80% delle sezioni merceologiche di interesse (acquaviti e alcol industriale).

Ad eccezione dei capitoli "1. AssoDistil e l'industria della distillazione italiana" e "2. Un network sostenibile", che includono anche informazioni sull'Associazione, i dati e le informazioni contenuti nel presente Report sono relativi alle sole imprese associate sopra elencate.

Il presente Report di Sostenibilità è relativo all'anno fiscale 2019, che va dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019 per tutte le associate, ad eccezione di Distilleria Deta

Srl e Distillerie Mazzari Spa, per le quali l'anno fiscale copre il periodo 1° settembre 2018 - 31 agosto 2019.

Il Report di Sostenibilità è stato redatto in conformità ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal Global Reporting Initiative (GRI), secondo l'opzione "Referenced". Il GRI è il riferimento più diffuso a livello internazionale per la rendicontazione di sostenibilità; si tratta di un'associazione indipendente internazionale che promuove lo sviluppo di una rendicontazione volontaria delle performance economiche, ambientali e sociali.

I contenuti del presente Report sono stati individuati attraverso un processo di analisi di materialità, che ha permesso di identificare le tematiche di sostenibilità più rilevanti per AssoDistil, i suoi associati e i suoi stakeholder. In appendice al documento è presente l'"Indice dei contenuti GRI", con il dettaglio delle informazioni qualitative e quantitative rendicontate in conformità alle linee guida sopra menzionate. I dati e le informazioni rendi-

contati sono relativi alle undici imprese associate sopra menzionate; eventuali limitazioni di perimetro sono debitamente segnalate all'interno del documento.

Per restituire un quadro esaustivo e completo degli andamenti dell'Associazione e delle sue associate, laddove possibile, i dati pubblicati sono stati presentati in forma comparativa. Nei casi in cui per l'esposizione delle informazioni quantitative si è ricorsi a stime, si è provveduto a segnalarlo all'interno del documento.

La redazione del documento è avvenuta in modalità partecipata, coinvolgendo le diverse funzioni delle imprese associate che hanno preso parte al progetto e i responsabili dell'Associazione.

Il bilancio è disponibile sul sito istituzionale dell'Associazione: [www.assodistil.it](http://www.assodistil.it)

Per informazioni sul Report di Sostenibilità 2019, potete inviare una mail: [assodistil@assodistil.it](mailto:assodistil@assodistil.it)

# 1 AssoDistil e l'industria della distillazione italiana

## Le performance 2019

SECONDO LE STIME DI F.O. LICHT, A LIVELLO MONDIALE NEL 2019 IL VOLUME DI PRODUZIONE DI ALCOL DI ORIGINE AGRICOLA È STATO PARI AD 1 MILIARDO E 280 MILIONI DI ETTANIDRI.



**95%**  
produzione nazionale  
di acquaviti e di alcol etilico  
rappresentata da AssoDistil



**11**  
società associate  
ad AssoDistil  
incluse nel Report



**1.076.000**  
**ettanidri**  
alcol etilico di origine agricola  
e di acquaviti prodotto  
in Italia nel 2019



**72.000**  
**ettanidri**  
I.G. Grappa prodotta  
in Italia nel 2019

## 1.1 / L'IDENTITÀ

**L'Associazione Nazionale Industriali Distillatori di Alcoli e Acquaviti è un'associazione senza scopo di lucro che riunisce, rappresenta e tutela le principali realtà del settore della distillazione italiana.**

Dal 1946, tutela e promuove il settore distillatorio in Italia e all'estero e riunisce una sessantina di distillerie industriali rappresentative di circa il **95% della produzione nazionale di acquaviti e di alcol etilico** derivante da materie prime di origine agricola.

L'Associazione interviene nei processi normativi di istituzioni nazionali e internazionali, produce e difonde dossier economico-statistici e segue attivamente gli sviluppi normativi in materia ambientale e di economia circolare.

Quest'ultimo è un tema di particolare importanza per l'Associazione: rappresenta infatti l'elemento fondante dell'intero settore distillatorio, nonché il

fulcro delle attività di sensibilizzazione e valorizzazione poste in essere.

Tra i compiti di AssoDistil rientrano:

- seguire i processi di **formazione e modifica dei provvedimenti comunitari e nazionali** che riguardano distillazione, tracciabilità ed etichettatura, imballaggi, trasporto di merci pericolose, additivi e aromi di alcol e acquaviti;
- fornire consulenza e supporto per gli **accordi tra Europa e Paesi terzi nell'ambito della tutela delle Indicazioni Geografiche (I.G.)**;
- vigilare e indirizzare **l'evoluzione giuridica** nel settore delle **accise** e del **diritto doganale** e fornire informazioni su tutti gli aspetti legati alla produzione, alla gestione e alla circolazione dei prodotti soggetti ad imposta di consumo;
- seguire i temi legati al **commercio con l'estero**, da quelli più strettamente doganali agli accordi

commerciali bilaterali e multilaterali, informando e supportando gli associati nelle questioni e nelle pratiche riguardanti l'esportazione o l'importazione di prodotti e materie prime;

- elaborare **dossier di natura economico-statistica**, raccogliere e analizzare i fattori di costo industriale, i prezzi medi franco-fabbrica di alcol, acquaviti e prodotti derivati, il clima di fiducia, l'andamento economico, gli investimenti e la vocazione all'esportazione del settore;
- seguire gli **sviluppi delle norme in materia ambientale**, elaborando proposte operative in tema di classificazione e gestione dei sottoprodotti dell'industria distillatoria e di tutela dell'ambiente;
- curare gli aspetti legati alla **comunicazione verso l'opinione pubblica e gli stakeholder**, dalla gestione dei rapporti con i media all'organizzazione e alla partecipazione ad eventi e fiere istituzionali;
- presentare e coordinare **progetti di informa-**

**zione e promozione** come utile strumento di **internazionalizzazione delle imprese associate**, usufruendo delle opportunità di cofinanziamento europeo ed italiano.

Le imprese associate operano nel settore distillatorio, che non si limita al settore alimentare o all'alcol ad uso industriale, ma include anche la produzione di acidi organici, amidi, glutine ed integratori proteici, oltre ad energie rinnovabili come bioetanolo, biogas e biometano.

Il mercato di riferimento delle aziende incluse nel presente Report è l'Italia, sebbene i prodotti siano commercializzati anche in molti altri **Paesi**, principalmente in **Europa** (ad esempio, Francia, Germania, Spagna, Austria, Belgio, Olanda, Grecia, Regno Unito, Paesi Baltici e Balcani), ma anche in **America, Asia, Oceania e Africa**.



AssoDistil  
riunisce  
oltre 50  
distillerie  
industriali

Da oltre 70 anni  
AssoDistil riunisce, rappresenta e tutela  
le principali realtà della distillazione italiana  
con campagne di promozione e tutela giuridica  
dei prodotti e dei produttori.

## 1.2 / UNA STORIA CONDIVISA

### OGGI

ASSODISTIL TUTELA E PROMUOVE  
IL SETTORE DISTILLATORIO  
IN ITALIA E ALL'ESTERO

1946



Fondazione a Roma dell'Associazione Nazionale tra i Distillatori di Spiriti di seconda categoria, cioè derivanti da frutta, vino e sottoprodotti vinici.

1963



Istituzione dell'Ente Consortile dei Distillatori di alcol e acquaviti allo scopo di coordinare e gestire le vendite di alcol.

1967



Cambio della denominazione dell'Associazione in AssoDistil e nascita del Comitato Nazionale Acquaviti.

1987



Varato il primo OCM vino, una regolamentazione del mercato comune in ambito vinicolo che consente ai distillatori di accedere ad una migliore qualità dei sottoprodotti della vinificazione, istituendo il meccanismo delle "prestazioni viniche", che impone le caratteristiche che fecce e vinacce devono possedere.

2001



Inizio della lotta per ottenere sgravi fiscali sul bioetanolo e sostenere la produzione di agroenergie.

2014



Richiesta alla Commissione Europea la procedura di infrazione contro altri Paesi UE che non rispettano le regole sull'invecchiamento, provocando distorsioni della concorrenza nel mercato del Brandy e delle acquaviti di vino. Organizzazione di manifestazioni in distillerie associate per illustrare le conseguenze negative degli aumenti fiscali.

2016



Pubblicazione del decreto 747/2016 a tutela delle acquaviti contro le frodi e l'Italian sounding.

2018



Avvio del progetto di promozione negli USA Hello Grappa!

1950



Primo appello dell'Associazione alle istituzioni contro i tentativi di contraffazione.

1965



Entrata in vigore del DPR 162 che norma la distillazione di tutti i sottoprodotti della vinificazione e impone l'uso esclusivo di alcol vinico per vermut e marsala, definendo, quindi, il conferimento obbligatorio di fecce e vinacce alle distillerie.

anni '70



Approvazione del Regolamento CE 816/70 che norma la distillazione obbligatoria dei sottoprodotti e stabilisce in maniera netta l'obbligo di consegna delle vinacce da parte delle cantine alle distillerie.

anni '90



Partecipazione alla discussione sulla nuova regolamentazione europea sul vino mettendo in luce il ruolo ricoperto dalle distillerie all'interno della filiera vitivinicola.

2012



vittoria di AssoDistil, in collaborazione con la Confederazione europea delle distillerie vinicole contro la pratica fraudolenta delle fecce della vinificazione impiegate in Francia per produrre, in maniera illegittima, acquavite da vino;

2015



Partecipazione ad Expo, con lo "Spazio Grappa" all'interno del Padiglione "Vino - A taste of Italy", una vetrina di eccellenza dei prodotti del settore e occasione di degustazione grazie a seminari organizzati ad hoc.

2017



AssoDistil annoverata tra la top ten dei beneficiari dei progetti di promozione e informazione ai sensi del Reg. UE 1144/2014, con l'obiettivo di incrementare la conoscenza e la consapevolezza dell'I.G. Grappa sul mercato americano. Nascita della Sezione bioetanolo.

2019



Pubblicazione dell'ultimo Regolamento Europeo sulle Bevande Spiritose (Reg. 2020/787), che garantisce una sempre maggiore attenzione alla qualità e alla trasparenza a favore dei consumatori. Organizzazione del primo workshop nazionale sul tema del bioetanolo.

## LE STORIE DELLE IMPRESE ASSOCIATE

Ancor più antiche di quelle dell'Associazione sono le origini di molte delle imprese che ne fanno parte: le associate, infatti, vantano una storia che si tramanda da generazioni.



### **Bottega Spa**

Fondata nel 1977, l'azienda ha acquisito notorietà grazie a un inedito sistema di distillazione in grado di conferire maggiore morbidezza e delicatezza alla Grappa, oltre che all'impiego di bottiglie in vetro soffiato. A partire dal 1992 l'azienda inizia a diversificare la propria offerta inserendo prima il Vino dei Poeti, un prosecco spumante, e in seguito Fragolino, Valpolicella e Montalcino. Nel 2007 l'azienda inaugura la sua prestigiosa sede di Bibano di Godega di Sant'Urbano.

### **Distilleria Deta Srl**

La storia della Distilleria Deta Srl comincia nel 1926, quando la famiglia dei marchesi Torrigiani di Santa Cristina fonda una piccola distilleria sulle colline del Chianti. Sull'onda dello sviluppo industriale ed economico di quegli anni, vengono effettuati importanti investimenti, che hanno permesso all'azienda di restare al passo con i tempi. Nel luglio 2017 l'azienda viene acquisita da Distillerie Mazzari Spa.

### **D'Auria Distillerie & Energia Spa**

Le origini di D'Auria Distillerie & Energia Spa risalgono al 1956, anno in cui i fratelli D'Auria hanno dato avvio all'attività del sito di Caldari di Ortona. L'azienda si è evoluta e ampliata nel tempo producendo non soltanto distillati, ma anche fertilizzanti, tartrato di calcio ed energia rinnovabile.

### **Distilleria G. Bertagnolli Srl**

Distilleria G. Bertagnolli Srl, fondata nel lontano 1870, è la più antica distilleria di famiglia del Trentino. Numerose innovazioni si sono avvicendate, fino agli anni '90, quando la quarta generazione ha introdotto un sofisticato sistema di monitoraggio computerizzato dell'intero processo distillatorio utile a elevare ulteriormente la qualità dei prodotti.

### **Distilleria Bertolino Spa**

Tradizione e innovazione si fondono nella famiglia Bertolino, che ha dato vita negli anni Settanta all'omonimo Gruppo, credendo nelle potenzialità del proprio territorio d'origine: la Sicilia. Distilleria Bertolino Spa incentra la propria attività principalmente sulla lavorazione dei prodotti e sottoprodotti vitivinicoli per la produzione di alcol etilico, acquavite di vino e di alcol denaturato e vinaccioli.

### **Distilleria Marzadro Spa**

Distilleria Marzadro Spa nasce nel 1949 a Brancolino, in Trentino-Alto Adige, ad opera di Sabina Marzadro. Nel 1975 la distilleria dà vita ad una rivoluzione lanciando la grappa fatta da monovigtino e ottiene un immediato successo. Alla fine degli anni '70 arrivano anche i nuovi alambicchi in rame a bagnomaria, per poter ottenere una Grappa più morbida e profumata. Dopo anni di prove e sperimentazioni, nel 2002 vede la luce la Grappa Stravecchia Le Diciotto Lune, affinata in botti di legni pregiati. Seguono altre sperimentazioni tra cui l'affinamento in anfora di terracotta e quello in botti utilizzate per il vino Porto.

### **Distillerie Bonollo Spa**

Radici antiche caratterizzano Distillerie Bonollo Spa, fondata da Giuseppe Bonollo in Veneto nel 1908. Da allora l'azienda si espande lungo la dorsale appenninica, a Formigine (MO), a Torrita di Siena (SI) ed ad Anagni (FR), coniugando tradizione ed innovazione nella distillazione vitivinicola.

Negli anni '90 nasce il Centro Documentazione Grappa "Luigi Bonollo".

A partire dal 2007 l'azienda è entrata anche nel settore delle energie rinnovabili con la società Bonollo Energia Spa.

### **Distillerie Mazzari Spa**

L'attività di Distillerie Mazzari Spa inizia nel 1958 con la produzione di sidro di frutta e qualche anno dopo prosegue poi con la distillazione dei sottoprodotti della vinificazione.

Nel tempo la società cresce, nel 1995 entra nel capitale sociale il Consorzio Coop Lavorazione Sociale Vinacce di Modena, dal 2005 diviene leader mondiale nella produzione di acido tartarico naturale, e nel 2017 acquisisce la storica Distilleria Deta Srl. L'azienda inaugura inoltre nel 2018 due nuovi impianti per la produzione di alcol assoluto di denaturazione in linea.

### **I.M.A.**

Fondata nel 1982, I.M.A. Srl - Industria Meridionale Alcolici ha iniziato la sua attività di movimentazione e stoccaggio di alcool nel suo deposito costiero sito in Trapani di fronte al porto, al quale mediante due pipelines il suo terminal di stoccaggio è collegato per le operazioni di carico e scarico delle navi.

Nel 1990 la società ha deciso di investire nella costruzione del più grande impianto, primo in Italia, a setacci molecolari, per la produzione di alcool assoluto "disidratato" a 99,9%vol: comunemente chiamato "bioetanolo".

### **Distillerie Bonollo Umberto Spa**

Fondata in Veneto nel 1908 da Giuseppe Bonollo e dal 1951 sviluppata in proprio dal figlio Umberto nel padovano, Distillerie Umberto Bonollo Spa si è evoluta creando nel 1964 la moderna distilleria di Conselve che tutt'ora si dimostra all'avanguardia nell'applicazione delle più recenti tecnologie. Grazie alla dedizione delle generazioni che si sono avvicinate e al continuo investimento in innovazione di prodotto e processo i Bonollo hanno sviluppato il Sistema Unico Bonollo da cui nascono rinomati distillati tra cui Grappa OF Amarone Barriquee.

### **Fratelli Francoli Spa**

Fratelli Francoli distillerie nasce a Ghemme (NO) nel 1951 grazie alla passione per l'arte distillatoria di Luigi e dei suoi quattro fratelli. L'azienda si afferma rapidamente sul mercato locale e presto la produzione si estende ad altri distillati e liquori. Nel 1975 viene inaugurata la nuova distilleria, termicamente autosufficiente, e quasi in contemporanea la Francoli entra nel settore vini, con vigneti di proprietà. Le vendite nel contempo si internazionalizzano. Nel 2006 l'azienda aderisce al progetto Impatto Zero e si dota di un impianto fotovoltaico. Sei anni più tardi inaugura una centrale termoelettrica a biomassa da 1 MWh.

Nel 2018 partecipa a un progetto per la produzione di ecopelle a partire dalla buccia d'uva essiccata.



## 1.3 / PRODOTTI E ATTIVITÀ

### IL SETTORE IN CIFRE

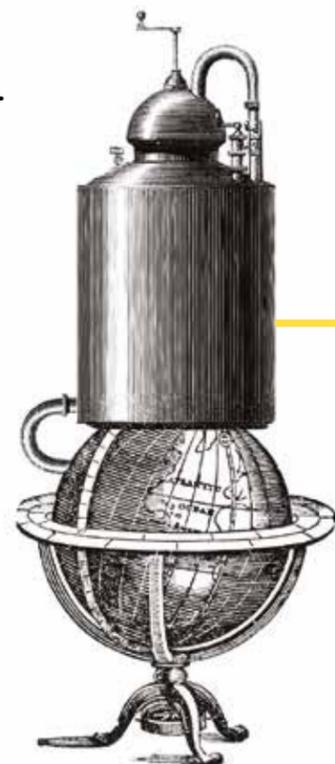
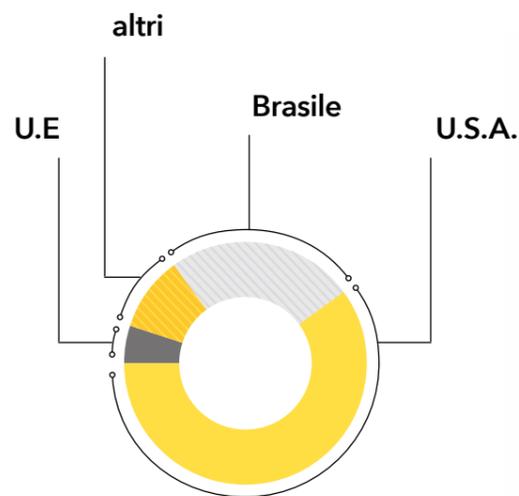
Secondo le stime di F.o. Licht, **a livello mondiale nel 2019 il volume di produzione di alcol di origine agricola è stato pari ad 1 miliardo e 280 milioni di ettanidri**, volume pressoché invariato rispetto all'anno precedente.

A livello mondiale, gli USA continuano ad essere il primo Paese produttore, con una quota pari a circa il 50% della produzione mondiale. Secondo le stime fornite dalla Commissione europea nel bilancio dell'alcol etilico, la produzione europea rappresenta circa il 7% della produzione mondiale e si attesta complessivamente intorno ai 90 milioni di ettanidri.

### PRODUZIONE DI ETANOLO NEL MONDO

+1 miliardo

ettanidri prodotti nel mondo



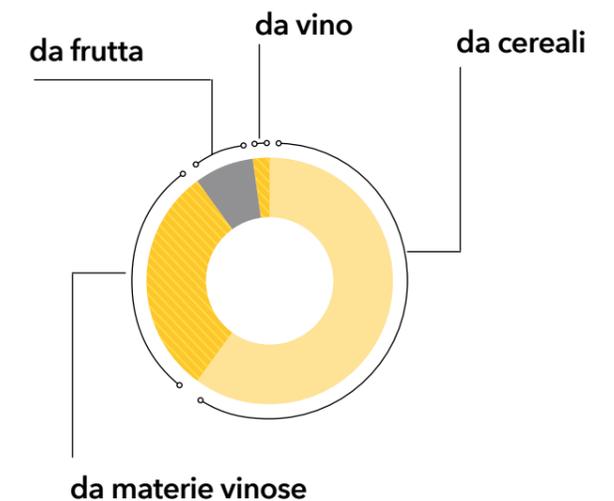
IN ITALIA

~1 milione

ettanidri di alcole di origine agricola



Oltre 3.000.000 di ettanidri  
di capacità installata bioetanolo



Nel 2019 il settore distillatorio italiano vanta una produzione di 1.076.000 ettanidri di alcol etilico di origine agricola e di acquaviti.

Nel 2019 i cereali si confermano la principale materia prima distillata in Italia, da cui viene ottenuto un volume pari a 710.000 ettanidri di alcol etilico, seguiti dalle materie vinose, dal vino e dalla frutta, in leggera crescita rispetto all'anno precedente.

Fra le produzioni di eccellenza del settore distillatorio figura la produzione di I.G. Grappa: nel 2019 la sua produzione è stata pari a 72.000 ettanidri volume in diminuzione (-15%) rispetto all'anno precedente, diminuzione legata a diversi fattori ma soprattutto al fatto che le aziende hanno preferito privilegiare la qualità anche a scapito della quantità.

Il mercato di riferimento dell'export di Grappa (sia in bottiglia che sfusa), è quello europeo, che vede la Germania come principale paese di destinazione.

## I PRODOTTI DELLA DISTILLAZIONE

I prodotti del settore distillatorio sono molteplici e rivolti al mercato alimentare, alla produzione di alcol per uso carburazione (bioetanolo), per uso industriale e alla produzione di acidi organici - come l'acido tartarico di cui l'Italia è leader mondiale nella produzione - mangimi e fertilizzanti. Inoltre, i residui del processo di distillazione vengono reimpiegati per produrre **energia elettrica verde e biogas**, così da rendere la produzione di alcol efficiente, se non addirittura autosufficiente, dal punto di vista energetico.

Le produzioni delle associate incluse in questo Report si differenziano a seconda della propria storia e delle origini.

- **Bottega Spa** produce e vende più di cento referenze tra spumanti, vini fermi, grappe e liquori.
- **D'Auria Distillerie & Energia Spa** si occupa della distillazione di vino e materie vinose per la produzione di prodotti alcolici, invecchiamento di Brandy e grappa, lavorazione di vinaccioli e vinacce, commercializzazione di prodotti alcolici e di sottoprodotti di lavorazioni, produzione e commercializzazione di tartrato di calcio, acido tartarico e mosto concentrato.
- **Distilleria Bertolino Spa** produce e commercializza alcol etilico da sottoprodotti della vinificazione ad uso carburazione quale materia prima avanzata, tartrato di calcio, vinaccioli essiccati, acquavite di vino.
- **Distilleria Deta Srl**, svolge attività distillatoria di vinaccia e feccia per la produzione di alcol grezzo ad uso industriale, grappa, tartrato di calcio, vinaccioli essiccati e borlanda vitivinicola; inoltre, l'azienda possiede un proprio liquorificio nel quale vengono prodotti e imbottigliati liquori, grappe e altri distillati.
- **Distilleria G. Bertagnolli Srl e Distilleria Marzadro Spa** si occupano della distillazione e commercializzazione di bevande spiritose.
- **Distillerie Bonollo Spa** produce alcol, grappa, Brandy, acquaviti di frutta e liquori, acido tartarico naturale.
- **Distillerie Bonollo Umberto Spa** produce e commercializza grappa, acquavite di vino e d'uva, alcol grezzo, liquori, vinaccioli essiccati, tartrato di calcio; nel proprio liquorificio l'azienda possiede, inoltre, una struttura logistica innovativa.
- **Distillerie Mazzari Spa** si occupa della distillazione della feccia di vino e della produzione di acido tartarico, della distillazione di frutta e di vino per la produzione di alcol food grade e acquaviti.
- **Fratelli Francoli Spa** è attiva nella produzione e distribuzione di grappe, liquori, distillati e vini.

Sono inoltre attive nel **settore energetico**:

- **Distilleria Deta Srl e D'Auria Distillerie & Energia Spa** con la produzione di energia elettrica da biogas e buccia d'uva essiccata per la combustione in caldaie e biomasse;
- **Distillerie Bonollo Spa** attive nella produzione di biogas, poi trasformato in energia elettrica. Con la controllata Bonollo Energia spa, producono energia rinnovabile da biomasse, di cui buona parte costituite dalle vinacce esauste fornite dalla capogruppo, e vapore in cogenerazione, utilizzato per il funzionamento della distilleria di Anagni;
- **Distillerie Bonollo Umberto Spa e Fratelli Francoli Spa** con la produzione di energia elettrica;
- **Distillerie Mazzari Spa** con la produzione di bioetanolo avanzato, ottenuto da sottoprodotti della vinificazione, e di biogas ottenuto a partire dalle borlande;
- **IMA Srl - Industria Meridionale Alcolici** con la produzione e la commercializzazione di bioetanolo ad uso carburazione, sia di prima generazione che avanzato, oltre allo stoccaggio dell'alcol in conto terzi.

Gran parte delle distillerie è inoltre all'avanguardia nella produzione di energia da biogas e biomassa. I residui della distillazione e il biogas ottenuto dalla fermentazione delle borlande costituiscono un'importante fonte di circolarità e risparmio energetico, rendendo alcune delle imprese autosufficienti energeticamente.

## 1.4 / MISSION E VALORI

### SCOPO E ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

L'Associazione **promuove e tutela in ogni campo gli interessi generali delle imprese associate e dell'intera categoria**, in armonia con gli interessi dell'industria italiana, di fronte alle amministrazioni dello Stato e a tutte le altre autorità e organizzazioni nazionali, comunitarie e internazionali. AssoDistil svolge anche il suo ruolo di tutela del settore nei confronti delle organizzazioni sindacali, di collaborazione con le associazioni industriali nazionali e degli altri Paesi e inoltre promuove presso i ministeri e le altre amministrazioni pubbliche competenti un quadro regolatorio che risponda alle esigenze e alle aspettative dell'industria distillatoria.

Favorisce inoltre lo **sviluppo del settore distillatorio**, effettuando studi e ricerche per la soluzione dei problemi di interesse per la categoria, promuovendo accordi di cooperazione e patrocinando attività di interesse e di utilità per le aziende associate.

Infine, AssoDistil si pone l'obiettivo di promuovere, insieme alle aziende associate, i temi dell'**economia circolare** e della **sostenibilità**, di cui i moderni schemi produttivi del settore rappresentano un indubbio esempio virtuoso.

Oltre a ciò, l'Associazione coordina e presenta progetti di promozione finanziati dall'Unione Europea come **EU Spirits IG: Hello Grappa!**, che la vede impegnata in attività di informazione e promozione dell'I.G. Grappa negli Stati Uniti ai sensi del Reg. UE 1144/2014.

La difesa e la valorizzazione della I.G. all'estero è infatti un tema particolarmente rilevante per l'Associazione; sul punto AssoDistil ha collaborato con i Ministeri competenti nella redazione di accordi di libero scambio, alcuni dei quali già adottati o in via di adozione, con Paesi quali Canada, Paesi Mercosur, Australia, Singapore, India, Cina e Nuova Zelanda.

### VALORI

L'Associazione rappresenta e promuove, in modo unitario, organico e strategico, gli **interessi delle imprese associate a tutti i livelli, in una logica di rispetto e riconoscimento reciproco**. Nello svolgimento di questa funzione, AssoDistil adotta comportamenti improntati all'**etica** e alla **trasparenza**, fondati su **integrità, correttezza, lealtà, equità, imparzialità, onestà, indipendenza e autonomia di giudizio, chiarezza** delle posizioni assunte e dei meccanismi decisionali.

L'Associazione opera in assenza di conflitti di interesse, rivendicando una sua propria autonomia operativa e ideologica.

I valori fondanti sono affermati all'interno del **Codice Etico**, che è parte integrante dello Statuto dell'Associazione.

Alle imprese associate è richiesto di comportarsi seguendo i più alti standard etici, riconoscendo e rispettando i principi del Codice.

Alcune associate hanno deciso di formalizzare ulteriormente i propri valori e le norme di comportamento, adottando un proprio Codice Etico - in alcuni casi anche in attuazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 - o implementando codici di condotta per i dipendenti.

Valori comuni e trasversali alla maggior parte delle associate possono essere ricondotti a **onestà e integrità nei rapporti con gli stakeholder, correttezza e trasparenza delle informazioni, concorrenza leale** e, infine, **responsabilità sociale e ambientale**, in cui rientrano la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro e la tutela dell'ambiente.



Etica  
trasparenza  
integrità  
correttezza  
lealtà  
equità  
imparzialità  
onestà  
indipendenza  
autonomia di giudizio  
chiarezza

## GOVERNANCE DELL'ASSOCIAZIONE

La governance di AssoDistil è disciplinata dallo **Statuto** e l'Associazione opera attraverso l'**Assemblea** e il **Consiglio direttivo**. L'Assemblea è costituita dai legali rappresentanti delle singole Aziende associate e si riunisce almeno una volta l'anno per esaminare i problemi di ordine generale della categoria, fissare le direttive per l'attività dell'Associazione, deliberare sulle relazioni riguardanti l'attività associativa, approvare i bilanci, eleggere i componenti del Consiglio direttivo e nominare il Presidente dell'Associazione, ovvero il legale rappresentante dell'Associazione per ogni atto amministrativo, contrattuale e giudiziale.

Al Consiglio direttivo sono invece attribuiti tutti i poteri legati alla gestione dell'Associazione e perciò assume le decisioni operative su cui l'Assemblea è chiamata a deliberare. Il Direttore dell'Associazione garantisce l'operatività dell'Associazione e ne gestisce budget e staff.

Per svolgere al meglio le attività e fornire ai propri associati il miglior servizio possibile, AssoDistil si avvale di **Gruppi di lavoro e Comitati specializzati**:

- il **Comitato nazionale acquaviti e liquori** riunisce tutti i produttori di produttori di acquaviti e liquori associati ad AssoDistil e si occupa di seguire e orientare le evoluzioni delle normative afferenti al settore e di definire le strategie da adottare nei rapporti interni ed esterni. Inoltre, prende parte alle attività degli organismi internazionali ed è impegnato nella promozione e nel coordinamento delle attività volte a valorizzare le bevande spiritose sia in Italia che all'estero;
- la **Sezione acido tartarico naturale** riunisce i produttori di acido tartarico naturale e ha l'obiettivo di tutelare il prodotto di origine agricola rispetto a quello di origine sintetica. Si occupa di promuovere le azioni contro la concorrenza sleale e contro le turbative del merca-

to, valorizzare il prodotto espressione del modello di economia circolare della filiera vinicola e si impegna in attività di lobbying e di monitoraggio a livello europeo e internazionale. AssoDistil è inoltre accreditata a livello europeo come maggiore associazione di produttori di acido tartarico naturale a livello continentale;

- la **Sezione alcol da vini e materie vinose** mette insieme i produttori di questa tipologia di prodotti e si occupa di coordinare le attività di monitoraggio e intervento normativo e intrattiene i rapporti con la pubblica amministrazione per la gestione e l'erogazione dei fondi destinati a sostegno della distillazione dei sottoprodotti per la produzione di alcol ad uso industriale. Partecipa alle attività di un ente internazionale, la Confederazione Europea delle distillerie vinicole (Cedivi);
- la **Sezione alcol da melasso, frutta, patate e altri prodotti amidacei** raggruppa le imprese che si occupano della produzione di questi prodotti. Si dedica a temi di interesse trasversale per l'Associazione insieme ad altre sezioni, in ragione dei numerosi utilizzi cui le produzioni della sezione danno vita, fra cui il settore alimentare, quello industriale, la mangimistica, le biomasse e il biogas;
- la **Sezione bioetanolo** riunisce le imprese impegnate nella produzione e commercializzazione di bioetanolo ad uso carburazione. Si tratta di una tra le sezioni più recenti e si occupa dei temi riguardanti la produzione di biocarburanti e, più in generale, di energie rinnovabili. Si occupa anche di orientare e monitorare lo sviluppo normativo, nonché di azioni divulgative circa le potenzialità del bioetanolo. Aderisce a ePURE, l'associazione europea dei produttori di bioetanolo, con la quale si coordina;
- la **Sezione produttori di energia da biomasse e biogas** mette insieme le imprese che producono energia da biomasse e biogas. L'attività della sezione è incentrata sui temi relativi alle fonti di energia prodotta a partire dai sottoprodotti della distillazione.

## ISTITUTI E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Continuare a sviluppare e coltivare relazioni di collaborazione con istituti e altre associazioni di categoria è di fondamentale importanza per AssoDistil: consente infatti di supportare il miglioramento della competitività della categoria e del comparto industriale di riferimento. Queste relazioni sono inoltre particolarmente importanti in un contesto altamente competitivo come quello che stanno vivendo i mercati nazionali e internazionali, nonché strategiche in un'ottica di collaborazione e massimizzazione degli sforzi per la promozione del Made in Italy nel mondo.

In questi termini, AssoDistil e le sue associate intrattengono **un costante dialogo con le altre associazioni di categoria e favoriscono il confronto serio, trasparente e corretto con tutti gli attori coinvolti**. Molto importante anche il continuo confronto con le associazioni ambientaliste che si sostanzia in periodici contributi di partecipazione di AssoDistil a eventi e gruppi di lavoro tematici organizzati da queste associazioni. Tra le associazioni di cui AssoDistil è membro attivo vi sono:

<b>Cedivi</b> Confederazione Europea delle distillerie vitivinicole che raggruppa produttori di Francia e Spagna <b>del settore del Brandy.</b>	<b>OrigIn</b> Organizzazione europea che raggruppa le associazioni di riferimento per le <b>denominazioni protette</b> , come l'I.G. Grappa ed il Brandy italiano I.G.	<b>ePURE</b> Associazione europea dell'etanolo rinnovabile, con la quale collabora sui temi delle <b>energie rinnovabili e dei biocarburanti sostenibili.</b>
<b>Fondazione Qualivita</b> Patrocinata dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali con l'obiettivo di valorizzare e tutelare le <b>produzioni agroalimentari europee di qualità.</b>	<b>Istituto Nazionale Grappa</b> Promuove il distillato simbolo del Made in Italy.	<b>ANAG</b> Assaggiatori Grappa ed Acquaviti con il proposito di valorizzare le Grappe e acquaviti di qualità con <b>degustazioni e seminari per consentire al consumatore scelte consapevoli che privilegino la qualità.</b>

Le singole associate, oltre ad AssoDistil, aderiscono a diverse associazioni di categoria, istituti di tutela della Grappa e consorzi di tutela di vini, nonché associazioni dell'industria chimica, dell'industria alimentare, del mondo delle cooperative agricole e del mondo ambientalista.

# 52 Un network sostenibile

## Le performance 2019

IL SETTORE DISTILLATORIO FORNISCE UN CONTRIBUTO CONCRETO E SIGNIFICATIVO AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE, SOSTIENE LA CREAZIONE DI UNA FILIERA VIRTUOSA DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEI SOTTOPRODOTTI DESTINATI ALLA DISTILLAZIONE PRIMA E ALLA PRODUZIONE DI ENERGIA POI.



**500.000**

le tonnellate all'anno di CO<sub>2</sub> risparmiata grazie alla circolarità del settore distillatorio



**~300.000** MWh

all'anno di energia elettrica prodotta dal settore distillatorio



**3 SDGs**

a cui il settore distillatorio può contribuire



**19**

temi materiali

## 2.1 / L'APPROCCIO ALLA SOSTENIBILITÀ

**Il settore distillatorio rappresenta per sua natura un esempio virtuoso di circolarità e bioeconomia, ecologicamente e socialmente sostenibile.**

Un esempio emblematico della circolarità e sostenibilità della produzione distillatoria è rappresentato dalla distillazione **dei sottoprodotti della vinificazione**: un chiaro caso di economia circolare che prevede l'impiego dei residui della filiera del vino per estrarne il massimo valore possibile attraverso la produzione di alcol e di una molteplicità di coprodotti per usi alimentari e non; a loro volta i residui generati sono trasformati in fertilizzanti ed energia verde, riutilizzata principalmente per autoconsumo. Le distillerie, con un meccanismo consolidato ed efficiente dal punto di vista logistico ed economico, ritirano centinaia di migliaia di tonnellate di sottoprodotti dalle cantine, valorizzandoli e sgravando i produttori di vino da oneri di smaltimento molto pesanti.

**Senza le distillerie, lo smaltimento dei sottoprodotti, in assenza di un adeguato trattamento, produrrebbe un inquinamento pari a 500 mila tonnellate all'anno di CO<sub>2</sub>**, equivalente alle emissioni di CO<sub>2</sub> di una città di 10 milioni di abitanti (dati 2010).

Un altro esempio che contribuisce a rendere evidente quanto il settore della distillazione sia virtuoso e sostenibile è rappresentato dalla **produzione di bioetanolo, il biocarburante per eccellenza**. Con una produzione pari a oltre 100 milioni di m<sup>3</sup> all'anno<sup>1</sup>, il bioetanolo è il biocarburante più diffuso al mondo ed è l'unico carburante di origine naturale liquido in grado di rispondere alle esigenze emergenti di sostenibilità del settore dei trasporti e di contribuire all'abbattimento delle emissioni entro il 2030.

Infatti, con la cosiddetta Direttiva UE RED2 - Renewable energy directive -, l'UE si è data obiettivi

vincolanti al 2030 per ridurre le emissioni di gas clima-alteranti e combattere il riscaldamento globale. Questi obiettivi prevedono una transizione dalle fonti fossili altamente inquinanti alle fonti rinnovabili alternative di energia, come le bioenergie. In questo scenario i biocarburanti sostenibili, come il bioetanolo, sono chiamati a fornire un contributo indispensabile per raggiungere gli obiettivi fissati per i trasporti al 2030 (14% di energia rinnovabile nei trasporti). Un ruolo molto importante lo svolgono i biocarburanti definiti "avanzati", ossia realizzati a partire da materie prime non edibili e pertanto non sottratte alla filiera alimentare (ad esempio, i sottoprodotti della vinificazione, vinacce e fecce) che, se non riutilizzati, diverrebbero scarti. Questa è la tipologia di biocarburanti che l'Unione europea continuerà a promuovere in maniera decisa nel prossimo decennio.

Oltre a ciò, il **recupero dei residui della produzione** contribuisce ulteriormente a fare del settore distillatorio un eccellente esempio di economia circolare. Nello specifico, **tutti i residui solidi della distillazione si prestano a essere riutilizzati come biomasse combustibili**. Attraverso la combustione di questi residui e la digestione dei reflui (principalmente borlande) derivati dai processi produttivi, il settore distillatorio produce quasi 300.000 MWh all'anno di energia elettrica destinata principalmente all'autoconsumo.

Nel suo insieme, quindi, **il settore distillatorio fornisce un contributo concreto e significativo al miglioramento della qualità dell'ambiente, oltre a sostenere la creazione di una filiera virtuosa di gestione e valorizzazione dei sottoprodotti destinati alla distillazione prima e alla produzione di energia poi**, una filiera in grado di garantire livelli di efficienza e remunerazione adeguata per tutti i soggetti

coinvolti. Nel contesto appena delineato, **AssoDistil è attiva nella promozione della sostenibilità del settore**, mettendo a disposizione delle imprese associate il proprio supporto, inteso non solo in termini di attività promozionali e di comunicazione, ma anche di collegamento con gli stakeholder, istituzionali e non.

Se da un lato, infatti, le imprese associate si trovano a operare in un settore che affonda le sue radici nella responsabilità ambientale e sociale, dall'altro si

rende necessaria un'intensa attività di **informazione e sensibilizzazione**, per comunicare lo sforzo continuo profuso dalle aziende del settore verso una sempre maggiore sostenibilità attraverso specifiche iniziative e progetti.

Le attività e le caratteristiche del settore sono tali da poter contribuire anche al **raggiungimento di tre dei diciassette obiettivi di sviluppo sostenibile al 2030 (SDGs - Sustainable Development Goals)** definiti dalle Nazioni Unite:



Obiettivo 6

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie.



Obiettivo 8

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.



Obiettivo 15

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica.

**AssoDistil è attivamente impegnata nella promozione della cultura di sostenibilità**, come dimostrato anche dagli **eventi pubblici** a cui l'Associazione ha partecipato e organizzato negli ultimi due anni, per consentire a un pubblico sempre più ampio e a un numero crescente di attori istituzionali di comprendere le caratteristiche e le potenzialità del settore distillatorio. Allo stesso modo, l'Associazione ha preso parte a eventi dedicati all'economia circolare, quali ad esempio Ecomondo, così come a convegni dedicati ai temi

della produzione alimentare sostenibile, dell'energia, del biogas, dei biocarburanti con l'obiettivo di portare la testimonianza di un settore che ha saputo fare del modello circolare il proprio punto di forza.

Consci della rilevanza dell'economia circolare e, più in generale, della sostenibilità, AssoDistil collabora con università, enti e istituti di ricerca per diffondere la conoscenza e aumentare la diffusione della sostenibilità.

<sup>1</sup> Fonte: ePURE

## 2.2 / GLI STAKEHOLDER

Gli stakeholder, o portatori di interesse, sono tutti i soggetti con cui AssoDistil e le sue associate sono in relazione e che possono contribuire a portare valore alle attività svolte. La sostenibilità della crescita nel breve, medio e lungo termine dipende anche dall'ascolto e dal coinvolgimento di questi attori e da come le loro aspettative ed esigenze sono prese in considerazione.

### PRINCIPALI STAKEHOLDER DI ASSODISTIL E DELLE IMPRESE ASSOCIATE



L'attività dell'Associazione è orientata dalle decisioni prese dall'**Assemblea** e dal **Consiglio Direttivo**, che rappresentano la sede deputata alla **raccolta e prioritizzazione delle istanze provenienti dalla base associativa**. Allo studio delle tematiche di maggiore interesse segue un'attività di confronto con le istituzioni pubbliche e con i soggetti interessati.

La medesima dinamica ricorre quando gli **impulsi all'azione** di AssoDistil arrivano **da enti e soggetti esterni** al perimetro associativo, ma con i quali il confronto è costante, come le pubbliche amministrazioni o altre organizzazioni di settori a vario titolo "confinanti".

Le imprese associate a loro volta si impegnano ad alimentare un costante dialogo fra loro, assicurando **"una forte e attiva partecipazione, contribuendo al corretto e ordinato svolgimento della vita e delle attività associative, contribuendo alla creazione del dibattito associativo esprimendo le proprie idee in sede di confronto interno"**, così come previsto dal Codice Etico.

**Di primaria importanza sono le risorse umane:** i rapporti con dipendenti e collaboratori sono finalizzati ad assicurare le migliori condizioni di lavoro, creando un ambiente che favorisca benessere e costante sviluppo.

**Le imprese associate sono in costante contatto con clienti e fornitori.** I **clienti** sono direttamente coinvolti in molte iniziative organizzate dalle associate con l'obiettivo principale di far conoscere i prodotti

e il contesto normativo del settore distillatorio.

I **fornitori** appartengono a vario titolo alla filiera agricola e i produttori vitivinicoli sono fra i più rilevanti, in quanto conferiscono i sottoprodotti della vinificazione, secondo quanto previsto dalla normativa del settore.

**Altrettanto costante è il rapporto con enti e istituzioni pubbliche, in forza dell'alto grado di regolamentazione del settore.** La produzione di alcol, proprio per la peculiarità del prodotto e per il particolare regime fiscale che lo grava, comporta uno stretto rapporto con l'Agenzia delle Entrate e con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, a cui compete anche il rilascio delle autorizzazioni e della licenza fiscale che consente le attività di distillazione, trasformazione e condizionamento delle bevande spiritose.

Le **istituzioni pubbliche**, il **Parlamento**, i **Ministeri** e, più in generale, la **Pubblica Amministrazione** sono un'altra categoria fondamentale di portatori di interesse, in quanto incidono normativamente e burocraticamente sull'operatività del settore distillatorio.

I siti produttivi delle imprese associate sono poi strettamente legati alle **comunità e ai territori locali**: per questo, AssoDistil e le imprese associate si impegnano in azioni divulgative per far conoscere al meglio la realtà del settore distillatorio, oltre a garantire un costante ascolto di eventuali osservazioni della comunità locale, elaborando pronte risposte.

Il **dialogo con tutti gli stakeholder**, compresi in special modo i **clienti finali**, prende forma anche sui **canali social**, attraverso i quali l'Associazione e le sue associate comunicano le loro principali attività.

In particolare, AssoDistil, a partire dal novembre 2018, ha inaugurato i propri profili Facebook, Instagram, LinkedIn e Twitter, sui quali sta progressivamente potenziando la propria attività.

Anche le aziende associate hanno una diffusa presenza sui social media, seppure diversificata per numero e tipologia di canali, anche in conseguenza del prodotto che commercializzano (B2B o B2C). In particolare, il canale più utilizzato è senz'altro Facebook, cui seguono Instagram, LinkedIn e Twitter.

#### PRESENZA SUI SOCIAL MEDIA

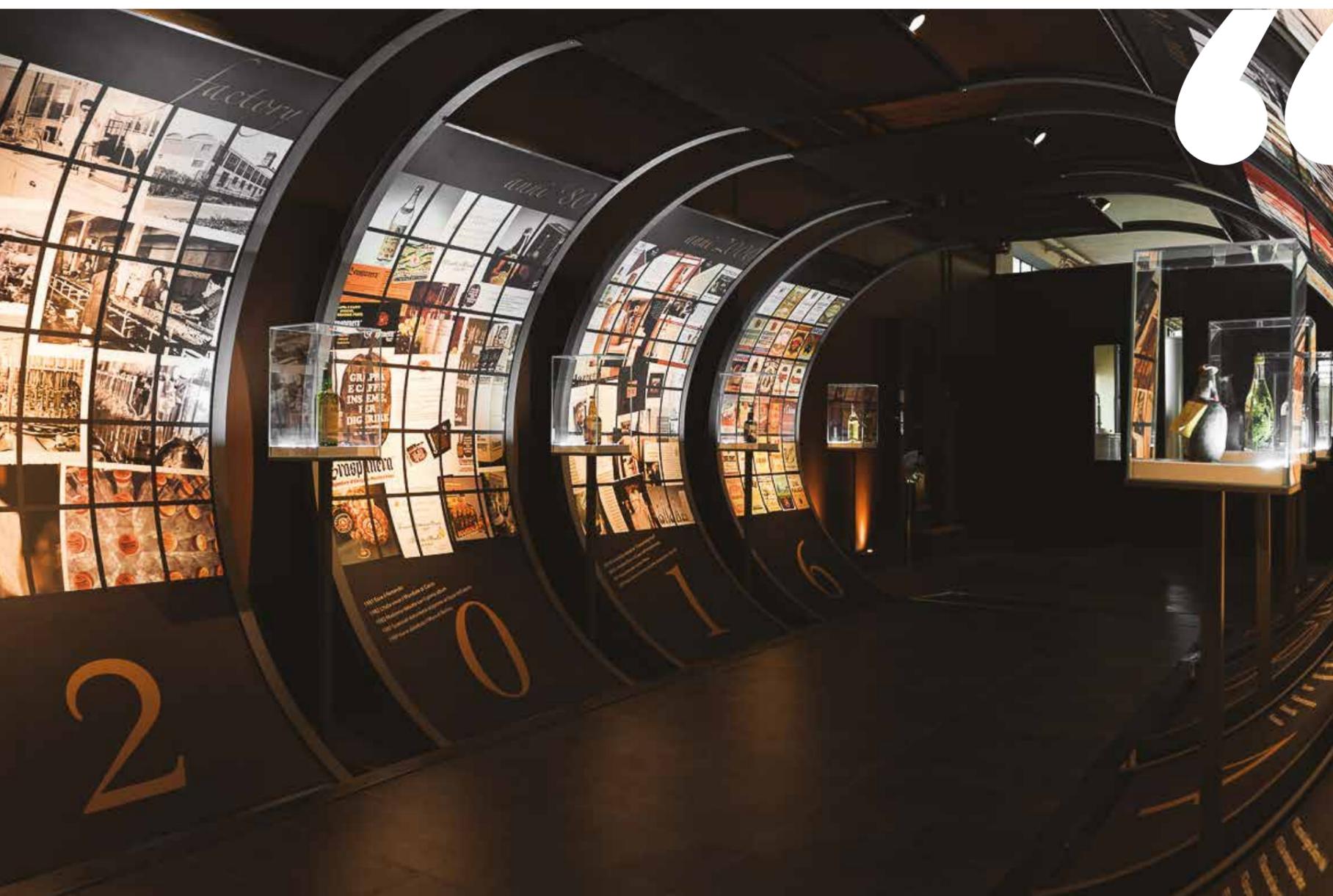
CANALI SOCIAL	UdM	2019
<b>Facebook</b>	n. mi piace	85.633 <sup>2</sup>
<b>Instagram</b>	n. follower	8.775 <sup>3</sup>
<b>LinkedIn</b>	n. follower	2.790 <sup>4</sup>
<b>Twitter</b>	n. follower	1.187 <sup>5</sup>

2 I dati "Facebook" si riferiscono ad un totale di otto imprese associate: Distilleria G. Bertagnolli Srl, Bottega Spa, Distilleria Deta Srl, Distillerie Bonollo Spa, Distilleria Marzadro Spa, Distillerie Mazzari Spa e Distillerie Bonollo Umberto Spa, Fratelli Francoli Spa.

3 I dati "Instagram" si riferiscono ad un totale di cinque associate: Distilleria G. Bertagnolli Srl, Distilleria Deta Srl, Distillerie Bonollo Spa e Distillerie Bonollo Umberto Spa e Distilleria Marzadro Spa.

4 I dati "LinkedIn" si riferiscono ad un totale di tre società: Bottega Spa, Distilleria Deta Srl e Distillerie Bonollo Spa.

5 I dati "Twitter" si riferiscono ad un totale di due società: Bottega Spa e Distilleria Marzadro Spa.



Una crescita sostenibile dipende anche dall'ascolto e dal coinvolgimento degli stakeholder e da come le loro aspettative sono prese in considerazione

## 2.3 / L'ANALISI DI MATERIALITÀ

Per individuare i temi di sostenibilità più rilevanti per le imprese associate e per gli stakeholder, è stato fatto ricorso al concetto di materialità.

L'identificazione delle tematiche più rilevanti da rendicontare all'interno del Report, ossia le tematiche materiali, si è declinata nelle fasi di **identificazione, valutazione e prioritizzazione degli aspetti economici, sociali e ambientali più importanti** che da un lato influiscono sulla capacità delle imprese di creare valore nel tempo e che dall'altro influenzano o possono influenzare le decisioni degli stakeholder.

L'identificazione dell'universo delle tematiche di sostenibilità rilevanti per le imprese associate e gli stakeholder è stata raggiunta attraverso un processo di analisi dei temi di sostenibilità di maggiore impatto a livello nazionale e internazionale, secondo quanto emerso da documenti e relazioni di organizzazioni non governative e policy maker rilevanti, e da un'analisi di benchmark che ha riguardato aziende italiane

ed estere nel settore distillatorio e vitivinicolo.

Le tematiche individuate sono state poi valutate e priorizzate considerando da un lato la loro rilevanza in termini di impatti generati da AssoDistil e dalle imprese associate e di capacità di creazione di valore (rilevanza interna) e dall'altro le necessità e le aspettative degli stakeholder (rilevanza esterna). Questa fase ha visto il coinvolgimento dei rappresentanti delle imprese associate che hanno preso parte al Report, attraverso un workshop plenario, che ha dato loro la possibilità di definire non solo le tematiche di maggiore impatto socio-ambientale per le imprese e i loro stakeholder, ma anche di attribuire alle tematiche un'importanza relativa, andando a identificare quelle che più di altre rappresentano dei veri e propri pilastri nel modo di fare business.

Le tematiche emerse come materiali per le imprese associate e i loro stakeholder sono rappresentate nella matrice di materialità illustrata di seguito.

identificazione  
valutazione  
prioritizzazione



**Legenda**

- profit
- people
- planet

- 1 - qualità dei prodotti
- 2 - responsabilità verso i consumatori
- 3 - performance economica
- 4 - circular economy
- 5 - salute e sicurezza dei lavoratori
- 6 - etica, integrità e compliance
- 7 - ricerca, sviluppo e innovazione
- 8 - network e comunicazione tra le imprese associate
- 9 - promozione della cultura di sostenibilità
- 10 - riduzione delle emissioni di gas serra

- 11 - centralità e sviluppo delle persone
- 12 - packaging sostenibile
- 13 - rapporti con i sindacati
- 14 - comunità e territorio
- 15 - gestione responsabile della catena di fornitura
- 16 - pari opportunità e benessere
- 17 - ottimizzazione nell'impiego di materiali
- 18 - riduzione dei consumi idrici
- 19 - salvaguardia della biodiversità

## PEOPLE PLANET PROFIT

In particolare, l'analisi ha fatto emergere **19 temi materiali**, definiti a partire da **29 tematiche rilevanti**, che rispecchiano i principali impatti delle imprese associate e che possono influenzare le decisioni degli stakeholder. I temi si possono raggruppare nelle seguenti tre categorie:

# People

ossia la continua crescita delle imprese associate grazie al prezioso contributo delle persone che vi lavorano: la rilevanza delle tematiche di gestione e sviluppo del personale e del benessere dei dipendenti ne è una conferma. Inoltre, lo sviluppo delle aziende influenza ed è influenzato dai rapporti con le comunità in cui operano.

# Planet

che riguarda la tutela dell'ambiente e la valorizzazione delle risorse impiegate nei processi produttivi, aspetti intrinseci nel modello di business che caratterizza la distillazione e che hanno impatti positivi in termini di economia circolare e impatto sul clima delle emissioni.

# Profit

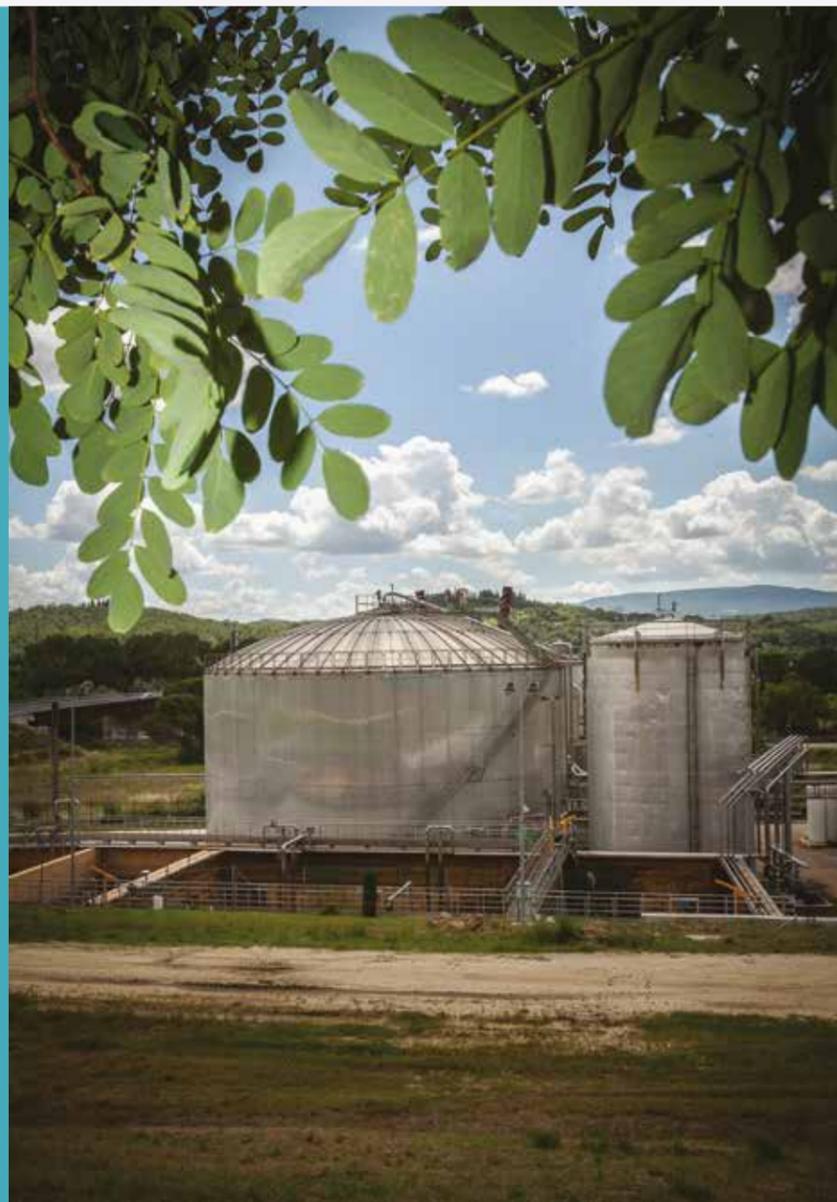
che include la scelta delle materie prime, l'attenzione per la qualità dei prodotti, gli investimenti in ricerca e sviluppo per il continuo miglioramento dei processi produttivi soprattutto in ottica di responsabilità ambientale e le attività di comunicazione, sensibilizzazione e marketing.

In linea con le caratteristiche e le finalità del settore, le tematiche che hanno il posizionamento più elevato sono quelle connesse alla **"responsabilità verso i consumatori"** e alla **"qualità dei prodotti"**, tematiche connesse anche alla soddisfazione e alla tutela dei clienti, che ricoprono un ruolo centrale all'interno del settore distillatorio.

Altrettanto importanti risultano le tematiche ambientali: **"circular economy"** e **"riduzione delle emissioni di gas serra"**, in particolare sono temi centrali per il settore nonché elementi distintivi su cui il settore si distingue per prassi virtuose.

Allo stesso modo, sono rilevanti anche le tematiche sociali, quali quelle connesse all'**etica e alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori** e al loro benessere.

Infine, in posizione meno elevata, possiamo notare altre tematiche ambientali, quali quelle relative ai consumi idrici e alla salvaguardia della biodiversità, che assumono un ruolo secondario in quanto il loro impatto risulta contenuto con riferimento all'attività distillatoria.



## 2.4 NETWORK E COMUNICAZIONE TRA LE IMPRESE ASSOCIATE

AssoDistil, in qualità di associazione che rappresenta e tutela gli operatori del settore distillatorio, costituisce assieme agli attori della filiera un vero e proprio **network sostenibile**, oltre che un punto di riferimento in grado di fornire all'esterno una visione univoca del settore in Italia e di dialogare in forma di ente unico con i principali portatori di interesse, come ad esempio istituzioni e altre associazioni di categoria.

AssoDistil svolge per le imprese associate **attività di lobbying e di advocacy** volte a supportare le istanze provenienti dalle associate. In particolare, l'Associazione tutela in modo incisivo gli interessi dei propri associati sia a livello nazionale che internazionale dal punto di vista **normativo-legale** e della **promozione dei prodotti del settore distillatorio**.

Molteplici sono i benefici per le imprese associate in AssoDistil: sono sempre aggiornate sui **trend emergenti** e sulle **evoluzioni del quadro regolatorio nazionale e internazionale**, anche grazie all'accesso ad una sezione dedicata sul sito web di AssoDistil con contenuti riservati, e possono trarre vantaggio dal **continuo confronto con gli altri attori del settore**, utile a mettere a fattor comune esigenze ed esperienze. Non meno importante è il valore aggiunto di potersi sentire parte di un'entità in grado di promuovere i prodotti in modo virtuoso e che possiede una visione comune.

Attraverso le attività delle sezioni merceologiche, AssoDistil organizza **riunioni periodiche di aggiornamento e confronto** per i propri associati in cui vengono esaminati i recenti sviluppi normativi nonché le problematiche del settore.

**Molte le iniziative che hanno visto AssoDistil attiva sul fronte della promozione dei prodotti del settore come ad esempio:**

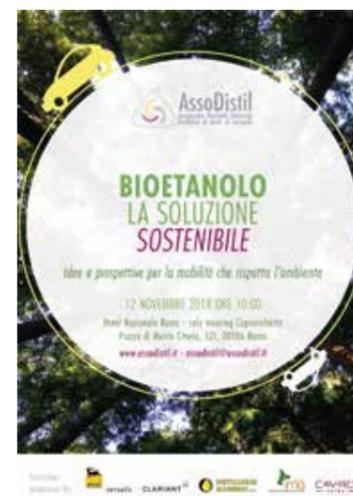


### Hello Grappa!

Un progetto promosso da AssoDistil, finanziato dalla Commissione europea attraverso i fondi erogati dal Regolamento europeo 1144/2014 per la promozione dei prodotti agricoli. Il progetto triennale ha ottenuto un finanziamento di circa 1 milione di euro su base triennale: inaugurato con un evento di lancio nell'ottobre 2017 a New York, si è articolato in diverse attività, tra cui seminari, promozioni, press tour, la realizzazione di brochure informative con ricette e suggerimenti, viaggi studio presso le distillerie europee con l'obiettivo di far conoscere ai giornalisti e ai consumatori americani l'I.G. Grappa. Si sono anche tenute degustazioni e eventi promozionali presso ristoranti, pub e bar di New York con Restaurant week e Lifestyle week-end.

### Bioetanolo la Soluzione Sostenibile

Il primo workshop nazionale sul tema del bioetanolo organizzato nel 2019 con la partecipazione di speaker dei Ministeri competenti. L'evento ha rappresentato un'occasione di confronto sulla tematica tra istituzioni e operatori, nonché un importante appuntamento a sostegno del bioetanolo, biocarburante sostenibile e disponibile per la immediata decarbonizzazione dei trasporti.



### The American Dream

Progetto in continuità ad "Hello Grappa!" che prevede attività di informazione e promozione dedicate all'I.G. Grappa sul mercato USA nel triennio 2020-2022. Il progetto triennale di poco più di 3 milioni di euro, approvato dalla Comunità Europea, è articolato in una pluralità di attività per valorizzare il bagaglio di tradizioni del settore distillatorio nonché le peculiarità dell'I.G. Grappa su un mercato come quello americano ricco di opportunità. Il progetto con un cofinanziamento europeo dell'80% mira ad accrescere ancor più il livello di awareness dell'I.G. Grappa e del disciplinare di produzione di qualità, facendo leva sulle mille sfaccettature dell'I.G. Grappa. Il progetto di promozione comprende attività di pubbliche relazioni, investimenti in pubblicità on-line e su riviste specializzate, viaggi studio in distilleria, promozione, training per addetti ai lavori e degustazioni rivolte ai consumatori presso bar e ristoranti esclusivi con la Restaurant week e la Grappa week-end Taste Experience.

Infine, per poter garantire ad un numero sempre più ampio di imprese di entrare a far parte dell'Associazione, AssoDistil si dedica ad attività di scouting e realizza, tramite i contatti generati dal sito internet, attività promozionali di mailing con condizioni di ingresso agevolate ed eventi di settore.

# 3 Profit: la nostra produzione tra varietà e unicità

## Le performance 2019

UN'ATTENZIONE PARTICOLARE VIENE RIPOSTA  
NELLA RICERCA DELLE MIGLIORI MATERIE  
PRIME, NELL'ELABORAZIONE DELLE RICETTE,  
NEI PROTOCOLLI DI PRODUZIONE  
E NEI CONTROLLI DI QUALITÀ.



**534.240 t**

vinacce utilizzate  
quali materie prime



**209.303 t**

fecce utilizzate  
quali materie prime



**54.548 t**

frutta utilizzata  
quale materia prima



**45.476 t**

materie tartariche utilizzate  
quali materie prime

## 3.1 / UNA CATENA DI FORNITURA VIRTUOSA

### MATERIE PRIME E SEMILAVORATI

La virtuosità ambientale e la circolarità del settore distillatorio risiedono nelle modalità di approvvigionamento delle materie prime alla base dei prodotti della distillazione. Allo stesso tempo, la qualità dei prodotti della distillazione passa dalle proprietà delle molteplici materie prime che sono alla base del processo di distillazione. Tra queste, ad esempio i sottoprodotti della vinificazione come vinacce e fecce oppure frutta e vino, ma anche alcol neutro e acquaviti impiegate per ottenere liquori.

### UTILIZZO DELLE PRINCIPALI MATERIE PRIME PER TIPOLOGIA<sup>1</sup>

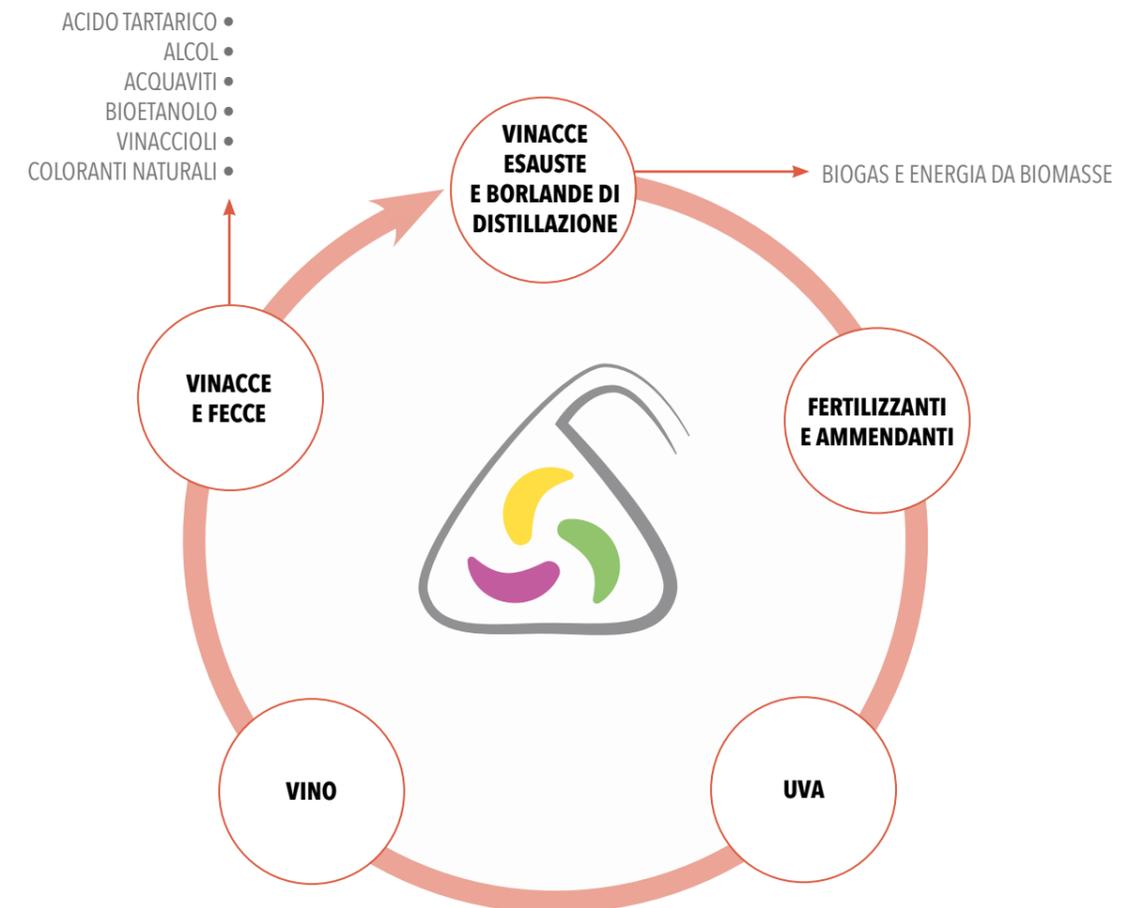
	UdM	2019	2018
<b>Vinacce</b>	t	534.240	381.368
<b>Fecce</b>	t	209.303	174.655
<b>Frutta<sup>2</sup></b>	t	54.548	34.823
<b>Materie tartariche</b>	t	45.476	45.208
<b>Vino<sup>3</sup></b>	t	15.299	16.778
<b>Alcol e Grappe (distillati grezzi)</b>	t	11.652	11.243
<b>Aromi, essenze e zuccheri</b>	t	1.621	1.661
<b>Distillati e liquori</b>	t	1.453	1.471
<b>Mosti</b>	t	467	884

<sup>1</sup> La totalità dei materiali utilizzati quali materie prime è di tipo rinnovabile. Le materie prime rappresentate in tabella includono le principali tipologie di materie prime per ciascuna delle imprese associate. A queste si aggiungono infatti altre tipologie secondarie quali ad esempio i correttori di processo (carbonato di calcio, cloruro di calcio, acido solforico, acido cloridrico, ecc.) e i process aid (carbone attivo, filtrina, antischiuma, polielettrolita, ecc.) che non sono rendicontate in quanto non si tratta di approvvigionamenti significativi.

<sup>2</sup> Trattasi di frutta diversa da uva.

<sup>3</sup> Trattasi di vino inteso quale materia prima, ossia destinato a essere introdotto all'interno dei processi produttivi.

### LE DISTILLERIE NEL MODELLO DI ECONOMIA CIRCOLARE DELLA FILIERA VITIVINICOLA



I sottoprodotti della vinificazione, ottenuti dai produttori di vino o da coloro che abbiano proceduto ad una qualsiasi trasformazione delle uve da vino, devono essere consegnati ad un distillatore, secondo quanto disposto dal Decreto MiPAAF n. 5396 del 27/11/2008, salvo limitate eccezioni. Detto Decreto fornisce la disciplina anche relativa alle caratteristiche che i sottoprodotti devono possedere al momento della consegna in distilleria.

I requisiti minimi delle materie prime, il cui approvvi-

gionamento si concentra prevalentemente nei mesi compresi tra settembre e dicembre, contestualmente alla campagna vendemmiale, sono quindi innanzitutto definiti dal **quadro legislativo peculiare del settore distillatorio**.

In aggiunta a ciò, i criteri che guidano i produttori di distillati nella scelta delle materie prime sono **qualità e affidabilità** dei prodotti acquistati, oltre a serietà e presenza consolidata dei fornitori sul mercato.

## FORNITORI

I fornitori delle imprese associate si caratterizzano per essere fornitori storici con cui le distillerie hanno rapporti consolidati e di fiducia. Oltre a ciò, nonostante la possibilità di scelta, le associate tendono, quando possibile, a privilegiare i fornitori locali, con l'obiettivo di fornire un diretto contributo all'economia del territorio nel quale operano e di mostrare al contempo il forte attaccamento al territorio stesso. Considerando i fornitori delle associate incluse in questo Report, i fornitori locali sono pari al 35% del totale, ma se si guarda alla sola filiera vitivinicola le percentuali salgono notevolmente, dal momento che il settore distillatorio risponde completamente alle necessità della filiera vitivinicola che trova utile sbocco nei sottoprodotti della produzione del vino, vinacce e fecce. In funzione del livello di complessità aziendale, del numero di fornitori con cui l'organizzazione si relaziona e della tipologia di fornitore (di materie prime, di sottoprodotti, di servizi o di materiali per il packaging), le associate adottano **diversi criteri di qualifica**, nonché eventuali procedure di approvazione e valutazione. In generale, queste ultime tengono

conto di elementi quali certificazioni in possesso da parte del fornitore, aspetti relativi alla tracciabilità dei prodotti, rispetto del protocollo HACCP, ove applicabile, e buone pratiche applicate ai processi produttivi da parte del fornitore.

Inoltre, procedure specifiche disciplinano le modalità di approvvigionamento per quelle aziende che adottano il modello 231 o per quelle che si configurano come maggiormente strutturate in ragione della loro dimensione o dei quantitativi ordinati.

I sistemi di qualifica delle associate più strutturate prevedono la compilazione da parte del fornitore di un **questionario di autovalutazione**, che può essere riproposto con cadenza periodica, ad esempio ogni tre anni. Per alcune associate, il questionario si caratterizza per un forte focus sulla tracciabilità delle materie prime e sull'efficacia dei sistemi di tracciabilità dei fornitori. In talune circostanze, oltre al questionario, possono anche essere svolti dei test di tracciabilità sulle materie prime acquistate.

A titolo di esempio, un'associata ha formalizzato una procedura di qualifica dei fornitori di materie

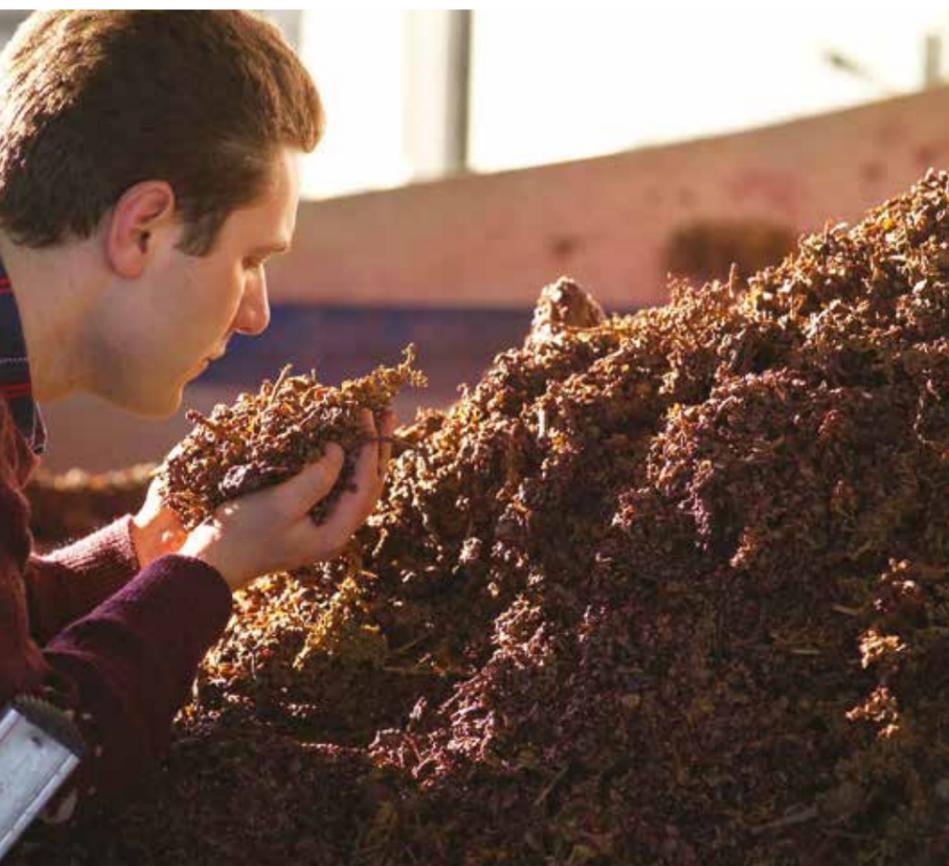
prime, prodotti e servizi correlati al prodotto basata sulla determinazione del livello di criticità del fornitore, da cui conseguono specifiche modalità di approfondimento delle informazioni necessarie alla qualifica. Per la determinazione del livello di criticità di un fornitore di materia prima sono previste diverse valutazioni: l'analisi di vulnerabilità (ove applicabile), la valutazione del rischio della materia prima e la valutazione del fornitore, che include il numero di non conformità riscontrate nell'anno precedente (per i fornitori già qualificati), la sostituibilità, la tracciabilità, eventuali episodi di frode e il quantitativo del materiale approvvigionato dal singolo fornitore sul totale degli approvvigionamenti. Laddove ritenuto necessario, è prevista la richiesta di invio di campioni di prodotti o, nel caso di fornitori di servizi, di forniture di prova. Sulla base dei criteri precedentemente indicati, il Responsabile della Funzione interessata, insieme al Responsabile Acquisti, determinano se un fornitore sia sufficientemente qualificato per avviare una relazione commerciale.

La stessa associata ha recentemente avviato anche un **progetto di Vendor Rating** su piattaforma digitale, che consentirà di eseguire una valutazio-

ne dinamica dei fornitori che consideri i parametri relativi a servizio (puntualità, lead time, flessibilità e quantità fornita), prezzo (competitività e codice pagamenti) e qualità (dichiarata e misurata), per costruire un rating ad intervalli prefissati e di suddividere i fornitori in classi omogenee.

Tra gli altri esempi di virtuosi sistemi di valutazione dei fornitori, un'associata è iscritta sia alla **piattaforma Sedex** (Supplier Ethical Data Exchange), la più ampia piattaforma in Europa che raccoglie ed elabora dati sul comportamento etico delle catene di fornitura, sia alla **piattaforma EcoVadis**, che offre valutazioni della sostenibilità dei fornitori, non solo dal punto di vista etico, ma anche ambientale e sociale.

Completano il processo di qualifica e valutazione dei fornitori le attività di verifica nei confronti di questi ultimi. Nel caso delle realtà più strutturate, tali attività sono inquadrare all'interno di **piani di audit** che si concentrano soprattutto sui fornitori ritenuti critici. Nelle realtà di dimensioni minori, in molti casi si procede comunque a delle **verifiche** (anche se non configurabili come attività di audit) soprattutto ai fini della tracciabilità della materia prima.



Le associate utilizzano fornitori storici e tendono a privilegiare quelli locali per contribuire all'economia del territorio

## 3.2 / PRODOTTI E PROCESSI PRODUTTIVI

I processi produttivi che coinvolgono le associate si differenziano per le numerose tipologie di prodotti a cui ciascuna di esse si dedica. Se, infatti, in Italia il settore distillatorio è associato al suo principale prodotto, la Grappa, **moltissime sono le lavorazioni e i prodotti derivanti dalla valorizzazione delle differenti materie prime.**

All'arrivo dei sottoprodotti agricoli nelle distillerie, prende avvio il processo produttivo, le cui caratteristiche si differenziano di volta in volta sulla base della tipologia di materia prima.

Con particolare riferimento ai sottoprodotti della vinificazione, questi devono essere conferiti dai produttori alle distillerie, come previsto dall'obbligo comunitario, salvo le esenzioni previste dalla legge.

Le distillerie stoccano le materie vinose ricevute, costituite da fecce di vino (identificabili quale "deposito melmoso che si separa dal vino") e vinacce (definite dalla norma comunitaria come "il residuo della torchiatura delle uve fresche, fermentato o no"), per trattarle successivamente.

### PRODOTTI DELLA DISTILLAZIONE

#### Alcol etilico

La distillazione delle materie prime di origine agricola può dar luogo ad una vasta varietà di prodotti, tra cui l'alcol etilico. Esso stesso diventa materia prima, trovando impiego tanto all'interno del settore alimentare per produrre vini liquorosi, quanto in quelli industriali e della carburazione, dove viene utilizzato in miscela diretta con la benzina o come componente per la produzione di ETBE (composto ottanico green della benzina). In ambito industriale: nella detergenza, nella produzione di vernici e inchiostri, nell'industria chimica, cosmetica, farmaceutica.

**L'alcol etilico si differenzia in:**



Le vinacce possono essere classificate in:

#### vinacce vergini

Provengono principalmente da uve bianche; sono separate subito dal mosto e consegnate in distilleria, sono prive di alcol e quindi prima di essere distillate devono subire una fermentazione.

#### vinacce parzialmente fermentate

In genere derivano dalla vinificazione dei vini rosati e che contengono ancora zuccheri e una leggera percentuale di alcol.

#### vinacce fermentate

Risultanti quasi esclusivamente dalla vinificazione di uve rosse e ricche in alcol, in acidità e con pochi zuccheri.

Poiché le materie prime giungono alle distillerie in un arco di tempo concentrato e coincidente con la campagna vendemmiale, e la loro lavorazione in parte può non avvenire in tempi brevi, i **sistemi di stoccaggio sono stati progressivamente ottimizzati per limitare il rischio di deperimento.** I sistemi sfruttati per proteggere le materie prime sono infatti diversi: dai sacchi sigillati in plastica in cui vengono compattate le vinacce ai contenitori in cemento, ai serbatoi in acciaio.



## Acquaviti

Le acquaviti sono ottenute dalla distillazione di diverse materie prime, tra cui il vino, le vinacce, i cereali e la frutta. A seconda della materia prima utilizzata, nascono diversi tipi di acquavite.

Tra le **eccellenze italiane** si annoverano ad esempio:

### LE I.G. "GRAPPA"

al plurale perché esistono 8 I.G. regionali oltre a quella "nazionale", ottenute esclusivamente da vinacce italiane distillate sul territorio italiano.

### LA I.G. "BRANDY ITALIANO"

acquavite ottenuta esclusivamente da vino italiano invecchiata almeno un anno in botti di rovere.

### ACQUAVITI DI FRUTTA

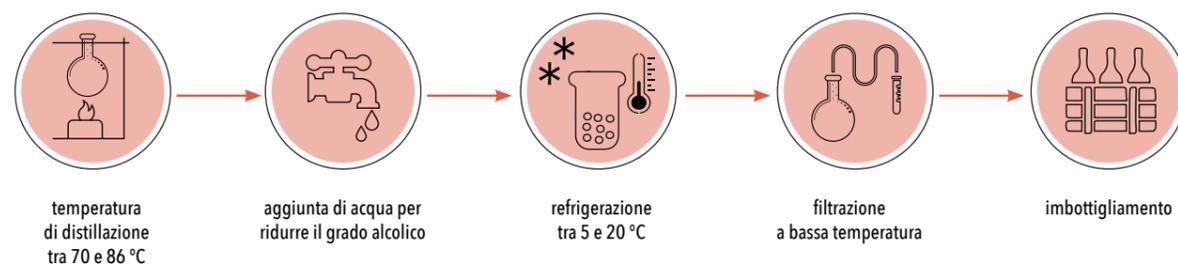
come quella ottenuta da pere Williams.

Il processo di distillazione delle acquaviti in generale prevede la separazione delle componenti volatili presenti, favorendo invece la concentrazione della frazione alcolica e delle sostanze aromatiche desiderate per poter ottenere un prodotto con ottime caratteristiche organolettiche.

Strumento tradizionalmente utilizzato per la produzione delle acquaviti è l'**alambicco**, con peculiarità e modalità differenti di funzionamento a seconda della tipologia usata, strettamente legata agli usi e alle tradizioni del territorio e del mastro distillatore, cui poi, nel corso del tempo la tecnica distillatoria ha affiancato anche diverse alternative industriali per raggiungere specifici scopi in termini di qualità del prodotto ed efficienza produttiva.

Le acquaviti sono distillate tra i 70 e gli 86 gradi. Dopo la distillazione, viene aggiunta una quantità di acqua utile a ridurre il grado alcolico, fase a cui segue quella della refrigerazione a una temperatura compresa tra i 5 e -20 gradi (per un arco temporale variabile da qualche minuto a qualche ora), necessaria per eliminare ulteriori componenti e affinarne così il sapore. Si giunge poi alla fase di filtrazione, da svolgersi a basse temperature, a cui segue quella finale di imbottigliamento.

**Processo produttivo delle acquaviti:**



In funzione della durata del periodo di riposo in botte, l'acquavite di vinaccia ottenuta esclusivamente da materie prime ricavate da uve prodotte e vinificate in Italia, distillata e elaborata in impianti ubicati sul territorio nazionale, prende la denominazione di **I.G. Grappa**.

Quest'ultima può acquisire diverse denominazioni:

### "INVECCHIATA O VECCHIA"

con un periodo di riposo non inferiore ai dodici mesi.

### "RISERVA O STRAVECCHIA"

con un periodo di riposo di almeno diciotto mesi.

### "BARRIQUE"

se ha riposato per almeno la metà dell'invecchiamento in botti barrique.

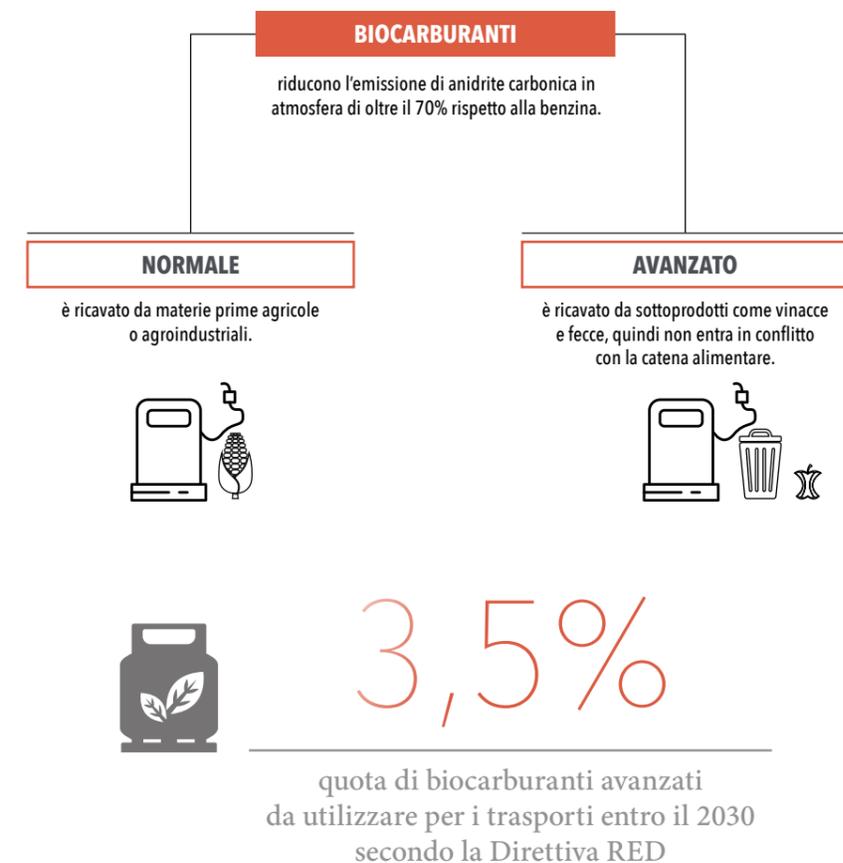
## Bioetanolo

Tra gli utilizzi dell'alcol, quello relativo alle applicazioni nella biocarburazione risulta di indubbio interesse in funzione delle caratteristiche di sostenibilità che possiede e della crescita costante attesa per questo settore. A partire da materie prime agricole, anche sottoprodotti agricoli o agroindustriali, viene prodotto un **alcol che può essere utilizzato come carburante, il bioetanolo**, il cui impiego in miscelazione con la benzina, per evitare modifiche al parco auto circolante, consente di ridurre il consumo di combustibili fossili e la conseguente emissione di anidride carbonica in atmosfera (bioetanolo vs/benzina: meno 70%)<sup>4</sup>.

La sostenibilità della produzione di bioetanolo è certificata lungo tutta la filiera da enti accreditati che garantiscono che il bioetanolo rechi un chiaro e preciso risparmio di emissioni di gas clima-alteranti calcolato su dati reali, dalla produzione all'utilizzo finale, inclusi i trasporti.

Nel caso infine di bioetanolo ottenuto da sottoprodotti (come ad esempio vinacce e fecce) si parla di **biocarburante avanzato**, cioè di un particolare tipo di biocarburante che associa alle elevate capacità di ridurre le emissioni il fatto di derivare da sottoprodotti e quindi di non confliggere con la catena alimentare, elementi questi che lo rendono particolarmente virtuoso e "circolare", motivo per cui l'Unione europea ne incentiva l'uso fissando un obiettivo specifico per l'uso di analoghi biocarburanti: la Direttiva RED prevede infatti che al 2030, nell'ambito dell'obiettivo cumulativo di almeno il 14% di energia rinnovabile nei trasporti, almeno il 3,5% provenga appunto da biocarburanti avanzati.

Le distillerie dunque anche attraverso la produzione di bioetanolo, avanzato in particolare, confermano una chiara vocazione alla sostenibilità e circolarità delle proprie produzioni.



<sup>4</sup> Fonte: ePURE.

## COPRODOTTI DELLA DISTILLAZIONE

### Acido tartarico naturale

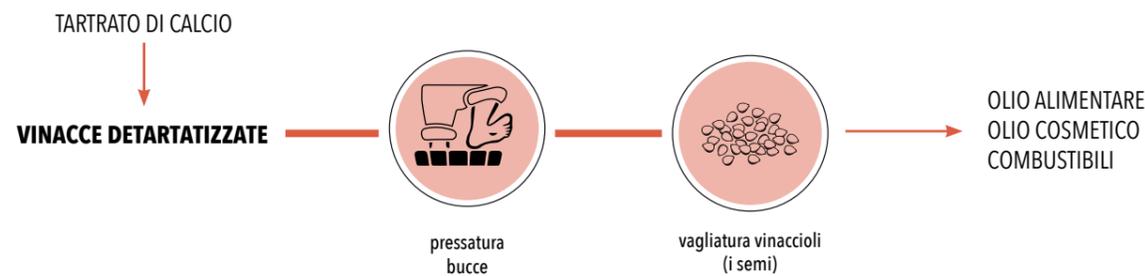
La circolarità tipica del settore distillatorio è evidente anche se si guarda alla molteplicità di utilizzi e prodotti che derivano dalle fecce e vinacce disalcolate, ossia private della parte alcolica, sottoprodotto della distillazione delle stesse.

Le acque di lavaggio delle vinacce disalcolate, insieme alle borlande tartariche, sono trattate in appositi impianti che ne estraggono il tartrato di calcio, dal quale a sua volta si può ricavare l'acido tartarico naturale, di cui l'Italia è il primo produttore mondiale. Lo stesso acido tartarico naturale è altresì prodotto dalla riduzione industriale del tartrato di calcio ottenuto dalla lavorazione delle fecce di vino. Trova impiego nell'industria alimentare ed enologica come acidificante, conservante naturale e agente lievitante; viene inoltre utilizzato nell'industria farmaceutica come eccipiente (normativa Farmacopea europea) e in quella cosmetica come base di creme naturali.



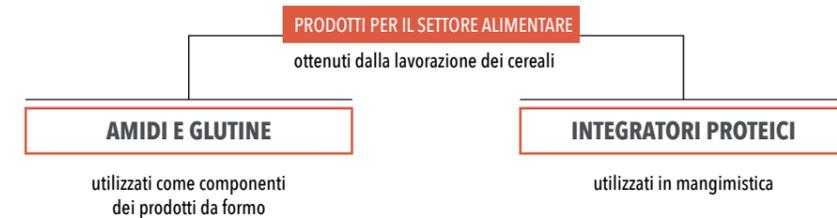
### Vinaccioli

Il processo di estrazione del tartrato di calcio restituisce dei prodotti definiti "vinacce detartatizzate", che si prestano ad essere sfruttate in molteplici modi a seguito di ulteriori trattamenti, quali pressatura e vagliatura, che consentono di distinguere le diverse componenti: bucce e vinaccioli (i semi). Da questi ultimi è possibile ricavare olio ad uso alimentare o cosmetico oltre, in alternativa, ai combustibili.



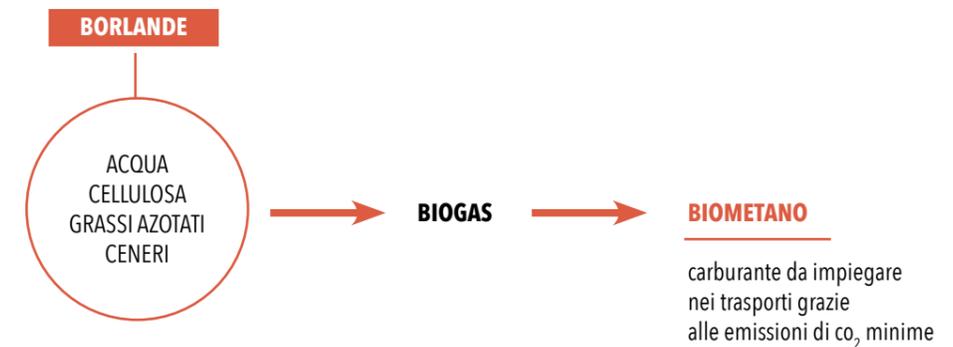
### Amidi, glutine e integratori proteici

Gli amidi e il glutine, fondamentali componenti nelle preparazioni di prodotti da forno, unitamente agli integratori proteici utilizzati in mangimistica, sono un altro esempio di prodotti destinati al settore alimentare che possono essere ottenuti dalla lavorazione dei cereali.



### Biogas e biometano

Dalle borlande (i residui della distillazione), composte da acqua, cellulosa, grassi azotati e ceneri, è possibile ottenere il biogas, grazie all'azione di microrganismi, utile a migliorare l'efficienza energetica delle aziende che ne fanno uso per l'autoproduzione di calore e elettricità. A partire dal biogas, è inoltre possibile, attraverso un processo di purificazione, ottenere il biometano, carburante avanzato. Di origine biologica e responsabile di una produzione di emissioni di CO<sub>2</sub> pressoché nulla, il biometano si presta ad essere un'ottima alternativa come carburante da impiegare nei trasporti.



### Altri sottoprodotti

La vinaccia esausta è anch'essa valorizzabile, contribuendo a produzioni che vanno dalla mangimistica ai fertilizzanti, fino ad arrivare ai combustibili da fonti rinnovabili e all'energia.

L'impiego nel settore mangimistico è particolarmente indicato grazie all'ingente apporto di fibre, che lo rendono adatto come integratore per l'alimentazione animale. Inoltre, anche i terreni risultano beneficiare dell'utilizzo delle vinacce esauste, così come pure delle borlande vitivinicole, quali fertilizzanti, che, grazie all'apporto di sostanze organiche e di azoto, risultano ottime per concimare i terreni e incrementarne la resa.

### 3.3 / QUALITÀ DEI PRODOTTI

Sebbene il ventaglio dei prodotti della distillazione sia molto ampio e diversificato, le aziende del settore pongono grande attenzione alla qualità di tutti i propri prodotti in modo indistinto.

Ad esempio, nell'ambito della produzione di distillati e liquori è fondamentale **l'alta qualità della materia prima**, nonché l'applicazione di **elevati standard qualitativi nei processi produttivi**. L'importanza della qualità è tale da essere parte integrante del Regolamento europeo 787/2019 re-

lativo alla definizione, alla designazione, alla presentazione, all'etichettatura e alla protezione delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose<sup>10</sup>, che disciplina il settore con norme molto stringenti.

In particolare, il Regolamento disciplina le varie categorie di bevande spiritose, individuando le materie prime a partire dalle quali è possibile ottenere le varie tipologie di distillati, l'aggiunta di acqua e alcol, la distillazione, la maturazione e l'invecchiamento dei prodotti, il titolo alcolometrico volumico e altri rilevanti aspetti della produzione e commercializzazione delle bevande spiritose.

10 Ai sensi del Regolamento 787/2019 possono definirsi "bevande spiritose" le bevande alcoliche che abbiano caratteristiche organolettiche particolari, un titolo alcolometrico minimo del 15%, ottenute mediante distillazione di prodotti fermentati e/o mediante macerazione o trattamento simile di materie vegetali in alcol etilico di origine agricola, e/o bevande spiritose, mediante aggiunta di aromi, zuccheri o altri prodotti edulcoranti elencati specificamente elencati all'interno del Regolamento, e/o altri prodotti agricoli e/o alimentari, all'alcol etilico di origine agricola e/o distillati di origine agricola e/o bevande spiritose così come definite dal Regolamento. Inoltre, possono fregiarsi della nomenclatura di bevanda alcolica anche i prodotti ottenuti mediante miscelazione di una bevanda spiritosa con uno o più altre bevande spiritose, e/o alcol etilico di origine agricola o distillati di origine agricola, altre bevande alcoliche, e/o bevande.



Un'attenzione particolare alla ricerca delle migliori materie prime, all'elaborazione delle ricette, ai protocolli di produzione e ai controlli di qualità

Nell'ambito di questo quadro regolatorio stringente, le distillerie operano per ricercare e offrire una qualità in linea con le aspettative raffinate e in continua evoluzione dei consumatori. Limpidezza, armonia di profumi, morbidezza e personalità risultano essere elementi imprescindibili di un distillato di alta qualità e comune denominatore a prodotti capaci di distinguersi sotto il profilo organolettico.

Per questo motivo, viene riposta un'attenzione particolare alla ricerca delle migliori materie prime, all'elaborazione delle ricette, ai protocolli di produzione e ai controlli di qualità (effettuati sia tramite laboratori interni all'avanguardia sia per mezzo di laboratori esterni qualificati e certificati), che in taluni casi è testimoniata dall'implementazione di Sistemi di Gestione Qualità e/o Integrati e dal possesso di opportune certificazioni che attestano la conformità volontaria a standard internazionali di prodotto e/o sistema di gestione.

Un esempio diverso di "qualità" viene offerto dalla produzione di bioetanolo che contribuisce ad una riduzione importante delle emissioni di gas ad effetto serra nel rispetto degli obblighi comu-

nitari previsti dalla Direttiva (UE) 2018/2001, che impone limiti di emissioni per i carburanti immessi in consumo. Il bioetanolo è la componente rinnovabile che contribuisce alla drastica riduzione delle emissioni nei motori a benzina.

In questo caso, quindi, oltre alla qualità delle materie prime e del prodotto, ciò che conta maggiormente è la **capacità di ridurre le emissioni di gas ad effetto serra rispetto alla benzina**. Per questo, per ottenere la qualifica di bioetanolo sostenibile, tutto il processo di produzione - dalla materia prima al prodotto finito - viene tracciato e certificato da enti accreditati secondo schemi riconosciuti dall'Unione Europea. La sostenibilità del bioetanolo è generata da un preciso bilancio di massa eseguito dalla materia prima lungo tutta la filiera fino alla consegna del prodotto finito.

È di tutta evidenza che quindi, al di là della diversità dei prodotti ottenuti, la qualità delle produzioni del settore distillatorio è costantemente garantita. Lo stesso dicasi anche per le altre produzioni che devono sottostare a rigidi criteri di qualità ed essere certificate secondo protocolli internazionali.

ricerca  
tracciabilità  
certificazione

## TRACCIABILITÀ E CONTROLLI

Le normative di riferimento del settore distillatorio prevedono documenti di trasporto che attestino l'origine del prodotto e ne garantiscano la **completa tracciabilità**, elemento indispensabile per garantire la qualità e la denominazione di alcuni prodotti finiti e per l'ottenimento di specifiche certificazioni. In particolare, la sostenibilità del bioetanolo è garantita anche dalla presenza di certificazioni obbligatorie, che danno allo stesso tempo prova della tracciabilità del prodotto.

È importante anche tenere presente il fondamentale ruolo svolto dalle **amministrazioni pubbliche** nel controllo della produzione, volto a garantire la qualità dei prodotti e a combattere le frodi e il rispetto delle norme ambientali. Di particolare rilevanza è il ruolo dell'**Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (ADM)**, che si occupa principalmente dei controlli a fini fiscali, verificando anche la tracciabilità dei prodotti, dalla materia prima al prodotto finito.

Già a partire dall'ingresso della materia prima in distilleria, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli effettua un primo controllo a campione volto a verificare la conformità del prodotto alle norme vigenti e l'identità del prodotto stesso, a garanzia dei requisiti qualitativi previsti. Analoghi controlli sono posti in atto anche da parte delle distillerie stesse. L'ADM effettua inoltre le analisi di conformità dell'alcol, garantendo che il prodotto sia conforme alla normativa.

Gli impianti di produzione sono sotto controllo doganale e per poter avviare una distilleria è necessario ottenere l'apposita licenza che attesti la conformità dei locali e dei macchinari.

L'Agenzia è anche responsabile del controllo dell'invecchiamento dei distillati, posti nei cosiddetti "magazzini di invecchiamento", sigillati dai funzionari e non accessibili nemmeno ai produttori se non in presenza di un funzionario ADM. In ottemperanza alla normativa vigente, le aziende più strutturate hanno all'interno del proprio stabilimento una presenza fissa del personale dell'Agenzia, spesso dotata dei propri uffici messi a disposizione dalle aziende, proprio a causa del continuo rapporto di collaborazione e controllo.

Si può dire senza tema di smentita che **ogni litro di alcol è tracciato e controllato dalla materia prima all'immissione sul mercato e il contrasto delle frodi funziona in maniera esemplare**. Questo elevato livello di attenzione è giustificato anche dall'altissima tassazione a cui i prodotti alcolici sono sottoposti; sull'alcol, infatti, grava un'accisa di 1.035,52 euro per ettolitro anidro e per questo motivo le Amministrazioni stesse hanno l'interesse e una particolare sensibilità nel voler mantenere ogni litro sotto controllo.

Nella catena della produzione dell'alcol svolge un ruolo di assoluto rilievo anche l'**ICQRF** (Ispettorato Centrale Qualità e Repressione Frodi). Questo è l'organismo di attuazione dei controlli del Ministero delle politiche Agricole ed effettua i **controlli sul rispetto della normativa in ambito di termini e modalità di consegna dei sottoprodotti**. In questo modo garantiscono l'assenza di illeciti nella produzione del vino, verificando che non vi sia stata sovrappressatura dell'uva o che siano garantiti i requisiti minimi di qualità.

## CERTIFICAZIONI

Alcune associate hanno formalizzato il proprio impegno in ambito di qualità attraverso la redazione di apposite **policy e manuali, piani HACCP<sup>11</sup> e piani a prevenzione di eventuali contaminazioni**, nonché mediante **procedure volte a garantire il rispetto degli standard qualitativi lungo le varie fasi produttive**, in ottica di continuo miglioramento.

Per cinque delle distillerie che partecipano al Report, le procedure trovano applicazione in un sistema di gestione per la qualità, che ha determinato l'ottenimento della certificazione **ISO 9001**, che definisce i requisiti minimi di un Sistema di Gestione per la Qualità.

Cinque associate hanno invece ottenuto la certificazione **IFS** (International Food Standard) e tre la certificazione **BRC** (British Retail Consortium) - Global Standard for Food Safety a testimonianza dei processi in atto volti a garantire al consumatore della GDO (Grande Distribuzione Organizzata) la qualità del prodotto commercializzato e un'efficace selezione dei fornitori basata sulla garanzia di sicurezza e sulla conformità alle specifiche contrattuali e ai requisiti legislativi. Entrambe le certificazioni sono basate sulla metodologia HACCP, sulla standardizzazione dell'ambiente di lavoro e dei controlli su prodotto e processo.

Inoltre, due associate hanno ottenuto la certificazione **FSSC 22000**, che certifica la conformità alla norma ISO 22000, ovvero lo standard fondamentale per i sistemi di gestione della sicurezza nel settore agroalimentare, basato anch'esso sui principi dell'HACCP.

L'obiettivo di ampliare l'offerta dei prodotti per soddisfare le esigenze di consumatori sempre più attenti alle caratteristiche di sostenibilità dei prodotti e la naturale propensione del settore per temi della responsabilità ambientale hanno portato due distillerie ad ottenere la certifica-

zione che attesta la conformità al **Regolamento 834/2007 sulle produzioni biologiche** per alcuni dei loro prodotti, a garanzia di produzioni agroalimentari ottenute nel pieno rispetto dell'ambiente e con sostanze e procedimenti naturali, e una distilleria a certificare alcuni dei propri prodotti **Vegan-Vegetarian**.

In considerazione del ruolo rivestito dall'I.G. Grappa in Italia e nel mondo, sono attivi consorzi e istituti di tutela che si propongono di valorizzare le diverse identità regionali, ciascuna ottenuta a partire da materie prime autoctone e distillate negli stessi luoghi cui esse appartengono. Due associate partecipanti al Report prevedono controlli aggiuntivi rispetto a quelli di carattere obbligatorio e che si qualificano come particolarmente severi e rigorosi per assicurare l'alta qualità del prodotto.

Anche la valorizzazione dei sottoprodotti per utilizzo mangimistico passa attraverso il controllo delle materie prime e dei suoi costituenti: due associate hanno ottenuto la certificazione **GMP Plus**, che attesta la sicurezza degli stessi e il rispetto della normativa vigente relativamente alla loro produzione, trasporto e commercializzazione.

Tre associate hanno ottenuto la certificazione **ISCC-EU** relativamente all'alcol grezzo ad uso industriale per la produzione di biocarburanti. Questa certificazione attesta la conformità allo standard in ambito Biofuel per la verifica della tracciabilità e della sostenibilità in tutte le tipologie di biomasse e biocarburanti. Un' associata ha, oltre alla certificazione ISCC-EU anche la certificazione 2BSVS per l'alcol assoluto (prodotto finito).

Infine, come previsto dalla normativa, le associate che producono alcol ad uso industriale possiedono anche la registrazione ECHA ai fini del REACH (regolamento Europeo concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche).



“ Procedure volte a garantire il rispetto degli standard qualitativi lungo le varie fasi produttive, in ottica di continuo miglioramento

<sup>11</sup> Acronimo dall'inglese Hazard Analysis and Critical Control Points, traducibile in sistema di analisi dei pericoli e punti di controllo critico.

## 3.4 / RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE

L'innovazione è parte integrante delle attività quotidiane di ricerca e progettazione di tutte le associate, con connotazioni differenti a seconda delle produzioni in cui le imprese sono specializzate.

Nelle realtà più strutturate sono previste apposite procedure per la gestione dell'attività di progettazione e sviluppo. Queste forniscono indicazioni su nuovi prodotti e processi, nonché sulle modalità di esecuzione delle varie fasi del processo stesso, trattandosi di attività che vanno a coinvolgere profondamente molte delle principali funzioni aziendali.

Tratto comune a tutte le associate è l'innovazione che risiede nel **processo produttivo**. Ricerca e sviluppo diventano fondamentali per il continuo efficientamento dei costi di produzione, inclusi quelli energetici, e la riduzione delle emissioni di gas serra, ottimizzando la produzione, ad esempio, attraverso la realizzazione di sottoprodotti collaterali. A tal proposito, un'associata ha depositato nel 2019 due domande di brevetto per l'invenzione industriale che caratterizza i propri processi di produzione e registrato due copyright.

Nel caso particolare delle associate che si dedicano alla produzione di distillati e liquori, ricerca

e sviluppo si declinano nel **continuo ampliamento e nella diversificazione dell'offerta**, prestando attenzione agli stili dei consumatori e alle loro esigenze. Questi elementi, infatti, rappresentano in fase di progettazione un punto essenziale, nonché la base di partenza per la realizzazione di nuovi prodotti adatti ad una pluralità di gusti e in grado di stupire per la crescente perfezione organolettica. L'innovazione risiede anche nella capacità di saper identificare in anticipo **nuove opportunità di mercato**, ricercare continuamente **materie prime** di alta qualità, e sviluppare prodotti con **caratteristiche di sostenibilità** tali da poter essere contrassegnati dal logo "Biologico" o "Vendemmiato a mano".

Anche il **packaging** è oggetto di attività di ricerca e sviluppo, in quanto elemento distintivo agli occhi del consumatore: il design delle bottiglie e

dell'etichettatura rappresenta una leva strategica che rispecchia l'identità e la filosofia del marchio, nonché la personalità del prodotto. Il packaging, se accuratamente studiato nei materiali che lo compongono, può rappresentare anche un elemento complementare e coerente con la qualità dei prodotti che contiene, che sono sempre più innovativi e attenti all'ambiente. Da qui, ad esempio l'utilizzo di quantitativi sempre minori di plastica per la vestizione delle bottiglie o delle vernici a solvente per la metallizzazione delle bottiglie.

Per quanto riguarda le associate che sono attive nella produzione di biocarburanti e di energia elettrica, le attività di ricerca e sviluppo sono invece centrali per il miglioramento delle **rese di trasformazione** e la **riduzione dei consumi e dell'impatto ambientale**, oltre che per la massima **valorizzazione delle risorse impiegate**.



### Vinaccia e vinaccioli per realizzare l'ecopelle

La continua ricerca per dare nuova vita ai sottoprodotti della vinificazione ha portato una delle associate a partecipare, insieme ad una start-up, ad un progetto volto alla realizzazione di un'ecopelle costituita esclusivamente da materiali sostenibili, per la grande maggioranza rinnovabili, tra cui **la vinaccia e i vinaccioli**.

Grazie alla realizzazione dell'impianto pilota di "Steam Explosion" installato presso la distilleria, è possibile separare alcuni componenti delle bucce d'uva essiccate, che possono così divenire materia prima per la realizzazione del tessuto. La materia prima che deriva da questo tipo di lavorazione può essere utilizzata come alternativa sostenibile alla pelle sintetica, di cui varie componenti derivano dal petrolio.

## 3.5 / I NOSTRI CLIENTI E CONSUMATORI

### RESPONSABILITÀ, SENSIBILIZZAZIONE E COMUNICAZIONE

Data la molteplicità dei prodotti che caratterizzano il settore distillatorio, **consumatori finali** e **clienti corporate** possono essere molto diversi tra loro e presentare **caratteristiche ed esigenze variegate**, oltre che un **diversificato grado di informazione**.

I consumatori finali possono infatti spaziare da **consumatori di liquori e distillati**, distinguendosi a loro volta in base alla tipologia di prodotto che prediligono, a **utilizzatori**, magari anche in modo inconsapevole, di biocarburanti. Oltre a ciò, alcu-

ne associate operano nel ramo B2B e, pertanto, i loro clienti sono altre **aziende**, che possono essere attive nel ramo dell'alcol destinato ad uso alimentare, nel settore della carburazione e in quello industriale.

Questa eterogeneità non incide però sulla volontà delle associate di perseguire un obiettivo comune, ossia quello di mantenere un contatto diretto con i propri consumatori, sensibilizzandoli al contempo sulle caratteristiche dei prodotti e sulle caratteristiche virtuose del settore distillatorio.

Le associate che operano nel canale B2B svolgono queste attività anche appoggiandosi alle associa-

zioni di categoria, nonché alla stessa AssoDistil, sponsorizzando e organizzando eventi e convegni e realizzando materiali divulgativi.

Gli obiettivi delle **attività di sensibilizzazione** variano anche in funzione della tipologia di consumatore finale: lo scopo delle associate che producono alcol ad uso alimentare è la sensibilizzazione ad un **consumo responsabile del prodotto**, mentre l'interesse delle associate che producono biocarburanti è quello di comunicare i **benefici** che questi ultimi possono avere **per l'ambiente** e rendere consapevoli i consumatori che li utilizzano inconsapevolmente.

Per i prodotti ad uso alimentare venduti al consumatore finale, **l'etichetta** costituisce un importante strumento di informazione. Tuttavia al momento il Regolamento 1169/2011, che stabilisce le modalità con cui gli alimenti devono essere etichettati, esclude le bevande alcoliche con un contenuto di alcol superiore al 1,2% dall'obbligo di elencare gli ingredienti e i valori nutrizionali. La regolamentazione europea si sta però progressivamente intensificando e, per tale motivo, nel 2019 è stato firmato un memorandum tra Spirits Europe e la Commissione Europea teso a aumentare le informazioni presenti in etichetta. Andando oltre i requisiti di legge, nell'ottica di



Mantenere un contatto diretto con i propri consumatori, sensibilizzandoli

sensibilizzare ad un uso responsabile e consapevole del prodotto, inoltre alcune associate riportano in retroetichetta indicazioni aggiuntive come la dicitura "Drink Responsibly" oppure pittogrammi per sconsigliare il consumo ai minorenni, alle donne in gravidanza e in caso di guida, oltre a fornire adeguate informazioni su eventuali sostanze e ingredienti che potrebbero danneggiare alcune fasce particolari di consumatori.

In retroetichetta sono inoltre riportati i contatti e il sito web dell'impresa produttrice, a cui il consumatore può accedere per ricercare informazioni e avanzare eventuali richieste. I **siti web** rappresentano un ulteriore e importante strumento per conoscere l'azienda e le caratteristiche dei suoi prodotti con dettagli e informazioni sui metodi di produzione e sulle materie prime. I siti web di alcune associate sono accessibili solo a seguito della verifica della maggiore età dell'utente (Age Affirmation Process).

Oltre al sito istituzionale, rivestono molta importanza anche i **canali social**, strumenti fondamentali per aumentare l'engagement del consumatore, gli eventi organizzati e le occasioni di consumo dei prodotti.

Infine, sono fondamentali i **momenti educational** che alcune associate organizzano presso le proprie sedi e i punti vendita, sia propri sia di terzi, in occasione di degustazioni e seminari ad hoc.

Oltre alle attività di sensibilizzazione, le associate del B2C organizzano **attività per coinvolgere i loro consumatori, rispondere alle loro richieste e instaurano un dialogo costante** con loro, attraverso il supporto diretto nei punti vendita dedicati, nonché form sul sito specificamente destinati a raccogliere le richieste, servizi di assistenza clienti e, per le realtà più strutturate, live caring e chatbot a supporto dell'e-commerce aziendale.



Numerosi altri canali vengono implementati per valorizzare i prodotti, fra questi: newsletter, rassegne stampa con lancio di contenuti con uscite editoriali su riviste consumer e di settore, campagne che coinvolgono diversi media e attività all'interno dei punti vendita della GDO o all'interno di spacci aziendali, così da permettere un approccio esperienziale ai prodotti, con tasting e comunicazione delle caratteristiche dei prodotti tramite schede tecniche e consigli degli operatori.

In particolare, le associate offrono la possibilità di **visitare le loro sedi e gli impianti produttivi**, prevedendo in alcuni casi anche strutture ricettive dedicate, visite guidate con degustazioni e training.

L'ospitalità caratteristica dei distillatori ha permesso ad una delle aziende associate di ottenere un attestato conferito da CSQA per la qualità del servizio di accoglienza offerto. Ed è l'hospitality che consente di veicolare agevolmente la cultura aziendale, i valori legati alla sostenibilità dei prodotti e la passione che contraddistingue le fasi della produzione, imperniata sui principi dell'economia circolare.

Alcune distillerie vantano vere e proprie sedi storiche e caratteristiche che raccontano la storia del territorio di appartenenza e sono parte integrante delle tappe del tour enoturistico delle regioni di appartenenza, confermando sempre più lo stretto legame con il territorio.

I distillatori si recano anche presso i propri clienti corporate, pianificando eventi in collaborazione con loro, intervallati da momenti di training molto utili per la condivisione di informazioni sui prodotti e la raccolta delle loro richieste, il tutto con l'obiettivo di consolidare le proprie relazioni commerciali.

Per quanto riguarda la **sensibilizzazione in tema di biocarburanti**, essenziale è il supporto che AssoDistil offre in tal senso attraverso l'organizzazione di convegni sul tema, così come il dialogo costante con altre associazioni ambientaliste sensibili alla problematica ambientale, e la collaborazione con l'associazione europea dei produttori di etanolo ePURE, molto attiva sui social attraverso video pubblicazioni e divulgazioni a tutti i livelli, sia istituzionali che conoscitivi per il consumatore.

eventi e convegni  
etichette **siti web**  
momenti educational  
**social hospitality**

# Planet: il rispetto dell' ecosistema

## Le performance 2019

PER OGNI MATERIA PRIMA LAVORATA, SI PRODUCONO DEI RESIDUI CHE RAPPRESENTANO LA MATERIA PRIMA PER IL SUCCESSIVO CICLO PRODUTTIVO, RENDENDO IL PROCESSO DI LAVORAZIONE DELLE DISTILLERIE A "CICLO CHIUSO" E FACENDO DI QUESTE UN VIRTUOSO ESEMPIO DI ECONOMIA CIRCOLARE.



**606.795** GJ  
biogas prodotto nel 2019



**88,9%**  
rifiuti avviati a riutilizzo nel 2019



**0,5%**  
rifiuti pericolosi sul totale  
dei rifiuti prodotti



**0,3%**  
rifiuti avviati a discarica  
sul totale dei rifiuti prodotti

## 4.1 / UN SETTORE ESEMPIO DI ECONOMIA CIRCOLARE

L'approccio all'**ottimizzazione** dell'impiego delle materie prime, e in particolar modo dei sottoprodotti della vinificazione, è alla base delle attività del settore della distillazione. **Per ogni materia prima lavorata, si producono dei residui che rappresentano la materia prima per il successivo ciclo produttivo, rendendo il processo di lavorazione delle distillerie a "ciclo chiuso" e facendo di queste un virtuoso esempio di economia circolare.**

Il primo elemento di circolarità del settore distillatorio si può individuare nell'**alto valore aggiunto che viene donato ai sottoprodotti della vinificazione**, che si compongono di vinacce e fecce di vino, dando vita ad una varietà di distillati, liquori, alcol ad uso carburazione e altri prodotti collaterali della distilleria fondamentali per il settore energetico, zootecnico, farmaceutico, cosmetico, alimentare e agricolo.

Il secondo elemento riguarda invece il **recupero delle vinacce esauste e delle borlande di distillazione**, che trovano impiego, a seguito di successive rilavorazioni, nella produzione di fertilizzanti e di energia, di fatto rendendo il settore distillatorio un settore a produzione minima, se non nulla, di residui di produzione.

Le imprese associate hanno messo a punto nel tempo complessi sistemi produttivi virtuosi e sostenibili, guidate dalla volontà di impegnarsi nella continua **valorizzazione della materia prima** e dall'intenzione di **contrastare gli sprechi**. Nel corso del tempo, grazie a importanti investimenti, la produzione del settore ha pressoché cessato di generare scarti e diseconomie: oggi il settore si basa su un modello produttivo che consente la trasformazione dei residui in risorse utili all'auto-sostentamento energetico o da destinare alla vendita a terzi, che impiegheranno a loro volta questi residui per la produzione di energia o fertilizzanti.

Il principio di riduzione degli sprechi su cui si fondano le attività del settore distillatorio si colloca nel più ampio approccio a una **produzione a basso impatto ambientale**. L'impegno per trovare sempre nuove soluzioni volte alla riduzione degli scarti di produzione si traduce infatti nella ricerca di metodi per il continuo efficientamento energetico e nella gestione responsabile delle risorse idriche, a testimonianza anche dell'attenzione dedicata alla tutela dell'ambiente e della biodiversità. Con riferimento a quest'ultimo tema, un'associazione gestisce i propri vigneti con il metodo di produzione integrata, con l'obiettivo per il prossimo futuro di ottenere la Certificazione SQNPI.

“I residui di lavorazione rappresentano la materia prima per il successivo ciclo produttivo rendendo la distilleria un esempio di economia circolare”

## 4.2 / CONSUMI RESPONSABILI

### CONSUMI ENERGETICI ED EMISSIONI

La **produzione di energia**, sia essa per autoconsumo o destinata alla vendita, è un elemento che integra il core business e rappresenta l'**elemento di innovazione** del settore sia in termini di riduzione della dispersione energetica sia di ottimizzazione derivante dall'impiego di energia "pulita" da fonti rinnovabili, nel pieno rispetto dell'ambiente.

A tal proposito, molte delle associate si sono dotate di **cogeneratori a biomassa** per sfruttare i residui solidi della produzione della distillazione, producendo calore ed elettricità per autoconsumo. Oltre a ciò, grazie a **impianti di digestione anaerobica** è possibile trattare i residui liquidi (le borlande) per produrre **biogas**, il quale, una volta depurato, può essere immesso in rete oppure utilizzato per la produzione di energia elettrica. La frazione solida residua da questo processo è stoccata per un successivo riutilizzo agronomico come fertilizzante.

Laddove le associate non sono dotate di un impianto di cogenerazione, provvedono alla vendita della vinaccia esausta a terzi affinché possa essere recuperata per la produzione di energia. Gli impianti di cogenerazione da biomassa comportano infatti investimenti rilevanti che risulterebbero non proporzionali alle dimensioni ridotte di alcune associate. Tuttavia, anche le aziende che non dispongono di un impianto di cogenerazione si distinguono per altri approcci virtuosi

si all'efficientamento energetico. Ad esempio, un'associata ha adottato un **sistema geotermico di riscaldamento e raffrescamento** degli uffici e dell'intera area produttiva, sfruttando il calore naturale proveniente da fonti geologiche, un'alternativa ecologica ai tradizionali sistemi di riscaldamento. L'implementazione di questo tipo di sistema permette di limitare fortemente i consumi e le emissioni di gas serra. Si stima infatti che ad 1 kWh di energia elettrica prodotta dall'impianto geotermico corrispondano fino a 6 kWh di energia termica equivalente e che questo consenta un conseguente risparmio di circa 756 tonnellate di CO<sub>2</sub> l'anno.

In assenza di un impianto di cogenerazione o quando questo non è in grado di coprire l'intero fabbisogno energetico dell'organizzazione, le associate ricorrono all'utilizzo di **gas naturale** per il funzionamento delle caldaie e all'acquisto dell'**energia elettrica** necessaria per gli impianti di produzione e per i servizi generali. Anche in questo caso sono comunque riscontrabili comportamenti virtuosi da parte delle associate. **In particolare, nell'ambito dell'energia elettrica sono privilegiate le fonti rinnovabili.** Una delle associate, ad esempio, utilizza esclusivamente energia certificata **Greener**, un marchio SUM (Servizi Unindustria Multiutilities S.p.A.), mentre un'altra associata acquista energia rinnovabile certificata da un consorzio locale.

Oltre a ciò, due associate dispongono anche di un **impianto fotovoltaico**.

### CONSUMI DI ENERGIA ALL'INTERNO DELLE ASSOCIATE

	UdM	2019	2018
CONSUMO TOTALE DI COMBUSTIBILE PROVENIENTE DA FONTI DI ENERGIA NON RINNOVABILI	Gj	<b>704.412</b>	<b>692.878</b>
<b>Gas naturale</b>	Gj	656.023	638.280
<b>Gasolio</b>	Gj	37.589	44.705
<b>GPL</b>	Gj	7.850	7.638
<b>Diesel</b>	Gj	2.950	2.255
TOTALE ENERGIA AUTOPRODOTTA PROVENIENTE DA FONTI RINNOVABILI	Gj	<b>3.732.000</b>	<b>3.785.454</b>
<b>Biomasse<sup>1</sup></b>	Gj	3.123.834	3.284.615
<b>Energia geotermica</b>	Gj	742	742
<b>Fotovoltaico</b>	Gj	629	626
<b>Biogas</b>	Gj	606.795	499.471
TOTALE ELETTRICITÀ ACQUISTATA	Gj	<b>35.523.638</b>	<b>32.114.157</b>
- di cui proveniente da fonti rinnovabili	Gj	10.497	9.795
- di cui proveniente da fonti non rinnovabili	Gj	35.513.141	32.104.362
TOTALE ELETTRICITÀ VENDUTA	Gj	<b>337.188</b>	<b>324.605</b>

<sup>1</sup> Per poter calcolare i Gj prodotti dall'impiego di biomasse, è stato utilizzato un potere calorifico medio tra quello relativo a vinacce, vinacce esauste, farina di vinaccioli, bucce d'uva e cippato di legno.

La ricerca di soluzioni per il continuo efficientamento energetico, nonché per la riduzione del proprio impatto ambientale, è la diretta conseguenza dell'applicazione di politiche di gestione dei consumi e di sistemi di gestione ambientale di cui molte di esse sono in possesso, come anche testimoniato dalla relativa certificazione **ISO 14001**. La diagnosi energetica periodicamente effettuata da alcune delle associate permette inoltre di valutare nuove opportunità di risparmio energetico

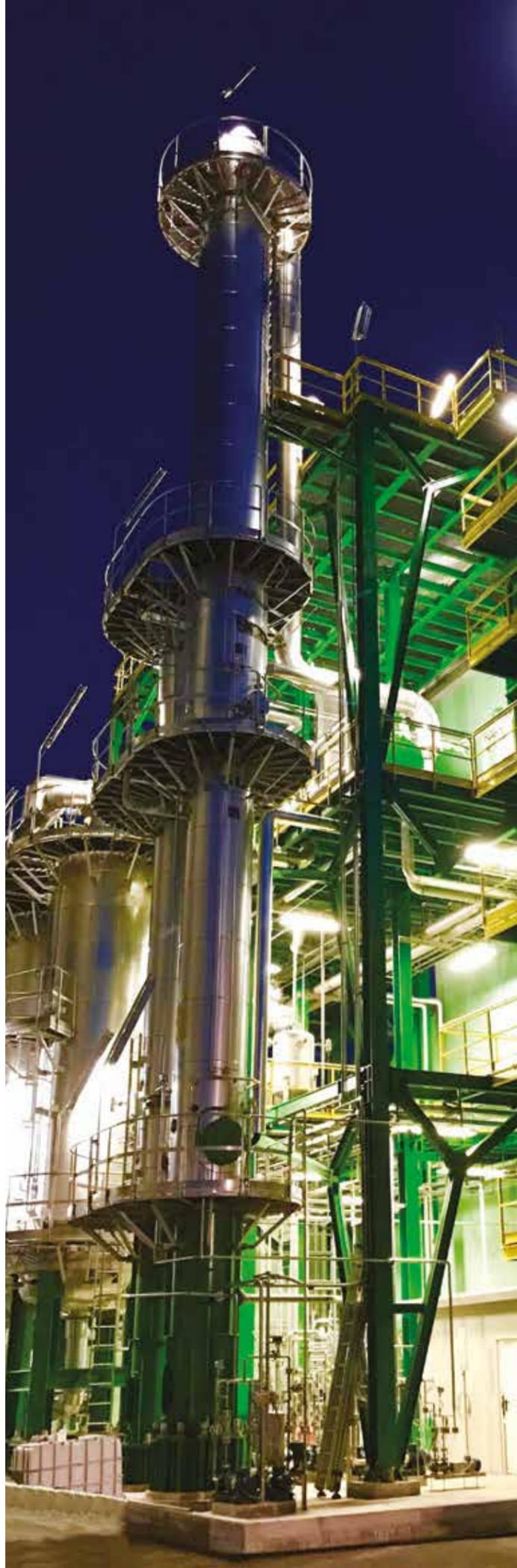
e di considerare l'adozione delle migliori tecnologie disponibili. **Un'associata ha così sostituito nel 2019 i corpi illuminanti con l'illuminazione LED, ottenendo una riduzione del 54% dei consumi energetici**, passando dai 89.994 kWh all'inizio dell'anno ai 41.618 kWh di fine esercizio. Oltre a ciò, alcune associate stanno valutando di realizzare un impianto fotovoltaico per il prossimo futuro. Un'altra associata ha allo studio un progetto di risparmio dei consumi energetici e idrici, prope-

deutico all'ottenimento della certificazione **ISO 50001**. Con il supporto di consulenti specializzati del settore, l'azienda provvederà alla raccolta dei dati, alla pianificazione degli obiettivi e alla loro attuazione, cui infine seguiranno il controllo e monitoraggio.

Per quanto riguarda le **emissioni** di gas serra generate dalle attività delle associate, queste sono riconducibili a tre fonti principali: la **combustione del gas metano** o di biomassa necessaria per alimentare la caldaia che produce il vapore inviato all'impianto di produzione o in alternativa, la **combustione di biogas prodotto dalla digestione anaerobica**. Queste ultime due fonti, **biomassa e biogas, generano emissioni che si possono considerare carbon-neutral e provenienti da fonti rinnovabili**. L'utilizzo della biomassa assume rilevanza anche a livello internazionale, in quanto promossa dall'UE quale fonte alternativa e strategia utile a contenere le emissioni di gas serra in atmosfera. **La biomassa vegetale è infatti una fonte di energia rinnovabile, creata dalla fotosintesi, un processo chimico naturale.**

Con la fotosintesi, le piante trasformano il carbonio da anidride carbonica in biomassa vegetale e quindi la combustione di quest'ultima non contribuisce ad aumentare la concentrazione di CO<sub>2</sub> in atmosfera, in quanto riassorbita con la ricrescita della vegetazione.

In ogni caso, le associate sono particolarmente attente al controllo delle proprie emissioni e in diversi casi prevedono la presenza di sistemi di trattamento dei fumi. Tutte le aziende sono in regola con le certificazioni previste dalla normativa che prescrive gli approcci da adottare in ambito di monitoraggio delle emissioni. Per questo motivo, anche le manutenzioni degli impianti di abbattimento presenti sono effettuate con periodicità programmata secondo i vari piani dei controlli ambientali (laddove previsti) e regolarmente registrate.



#### EMISSIONI DIRETTE E INDIRETTE DELLE ASSOCIATE

	UdM	2019	2018
EMISSIONI DIRETTE (SCOPE 1)			
<b>Gas naturale</b>	tCO <sub>2</sub>	33.503	32.616
<b>Gasolio</b>	tCO <sub>2</sub>	1.561	893
<b>GPL</b>	tCO <sub>2</sub>	1.180	1.181
<b>Diesel</b>	tCO <sub>2</sub>	209	160
<b>Biogas</b>	tCO <sub>2</sub>	35	31
<b>Totale</b>	tCO <sub>2</sub>	<b>36.488</b>	<b>34.880</b>
EMISSIONI INDIRETTE (SCOPE 2)			
<b>Energia elettrica acquistata da rete</b> (Emissioni location-based)	tCO <sub>2</sub>	3.542.496	3.202.495
<b>Energia elettrica acquistata da rete</b> (Emissioni market-based)	tCO <sub>2</sub>	4.804.139	4.343.007

FATTORI DI CONVERSIONE	UdM	2019	2018
<b>Natural Gas Emission Factor - Source: DEFRA 2019</b>	kgCO <sub>2</sub> e/ kWh	0,18385	-
<b>Natural Gas Emission Factor - Source: DEFRA 2018</b>	kgCO <sub>2</sub> e/ kWh	-	0,18396
<b>Terna - Confronti internazionali 2017</b>	kgCO <sub>2</sub> e/ kWh	0,359	0,359
<b>European Residual Mixes 2018</b>	kgCO <sub>2</sub> e/ kWh	0,487	0,487

In ragione della virtuosità che già caratterizza i sistemi di produzione alimentati da fonti rinnovabili di diverse associate, risulta già largamente ottimizzata la capacità di intervento sulla riduzione delle emissioni di gas serra. Non mancano però esempi di ulteriori sforzi fatti in questa direzione.

Ad esempio, un'associata ha deciso di compensare le emissioni di anidride carbonica dovute alle attività commerciali dell'azienda (approvvigionamento, consegna merci, spostamenti in auto, aereo ecc.) con progetti di riforestazione aderendo al **progetto Impatto Zero® di LifeGate**.

In questo modo, l'associata contribuisce alla tutela di una media annuale di **oltre 340 mila mq di foresta in Costa Rica**.

## CONSUMI IDRICI

L'acqua è una **risorsa fondamentale** sia per l'attività di distillazione che per il funzionamento degli impianti. Ad esempio, l'acqua viene impiegata nei processi produttivi a partire dalla fase di **disalcolazione**, il processo attraverso il quale la vinaccia viene attraversata da un flusso di vapore e trasformata in flemma, e successivamente nella **distillazione** vera e propria, che prevede anch'essa l'immissione di vapore nelle colonne. Viene inoltre utilizzata all'interno dei circuiti di raffreddamento nelle torri evaporative, per il lavaggio della vinaccia disalcolata e per il lavaggio e la sanificazione degli impianti produttivi.

L'AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) fornisce le prescrizioni in merito al trattamento e allo scarico dell'acqua secondo quanto previsto dal **D.Lgs. 152/06**. Pertanto, le associate sono dotate di **depuratori biologici** ed effettuano periodicamente **analisi interne e/o esterne** per verificare che gli scarichi rispettino le disposizioni di legge. Le associate dotate di un sistema di gestione ambientale dispongono anche di specifiche procedure e

istruzioni operative per la gestione del ciclo delle acque in conformità con la norma ISO 14001. Se si considera quindi che l'acqua prelevata è, ad eccezione di quella utilizzata per la generazione di vapore, reintrodotta a seguito dei dovuti trattamenti, è possibile affermare che il settore distillatorio ha, in termini generali, un **impatto limitato rispetto all'utilizzo delle risorse idriche**.

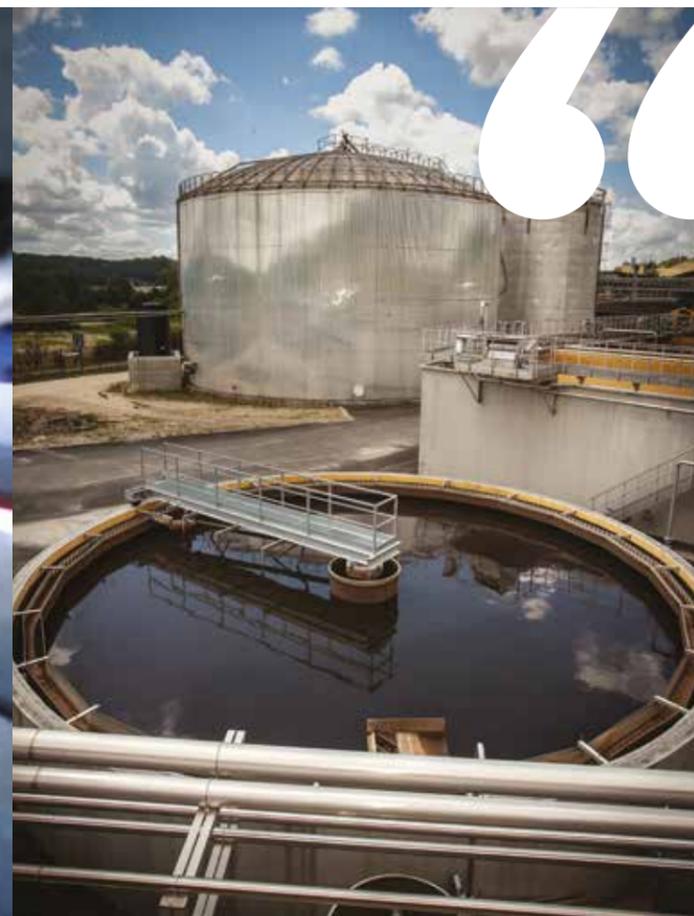
Le fonti idriche utilizzate per il funzionamento degli impianti sono costituite prevalentemente da **acque sotterranee** e da **risorse idriche di terze parti**. Si fa invece ricorso alle acque di superficie in misura inferiore. L'acqua viene prelevata anche mediante l'utilizzo di **pozzi artesiani, di subalveo o di altro tipo**, per poi essere opportunamente trattata, laddove necessario, per raggiungere un più elevato livello di qualità. Il prevalente utilizzo di acqua da pozzo per i processi produttivi avviene in coerenza con il rispetto per l'ambiente che caratterizza le imprese associate: attingere ai pozzi consente infatti di sfruttare un'acqua con qualità inferiori rispetto alle acque prelevate da altre fonti e contenere così gli impatti sulle comunità entro le quali le aziende operano.

PRELIEVI IDRICI PER FONTE		2019		2018	
Tipologia	UdM	Acqua dolce	Altre tipologie di acqua	Acqua dolce	Altre tipologie di acqua
Acque sotterranee <sup>2</sup>	m <sup>3</sup>	1.418.336	-	1.221.718	-
Risorse idriche di terze parti <sup>3</sup>	m <sup>3</sup>	777.214	1.388	588.463	1.011
Acque di superficie <sup>4</sup>	m <sup>3</sup>	138.763	-	94.148	-
<b>Totale</b>	<b>m<sup>3</sup></b>	<b>2.334.313</b>	<b>1.388</b>	<b>1.904.329</b>	<b>1.011</b>

Consapevoli del valore delle risorse idriche e ispirate dai principi dell'economia circolare, le associate si impegnano a cercare **nuove soluzioni per il loro recupero e riutilizzo**, laddove possibile, ad esempio nei servizi di supporto. Fra queste, rientra ad esempio un **sistema di ricircolo** implementato da una delle associate a partire dal 2014. Il sistema consente il riutilizzo delle acque impiegate nel processo di raffreddamento delle colonne di distillazione, immettendole in un circuito chiuso,

che consente di refrigerarle nuovamente e reinviarle alle colonne di distillazione, **contribuendo così a risparmiare circa 5.000 m<sup>3</sup> per ogni campagna di distillazione**. In altri casi l'acqua riscaldata durante il processo di distillazione viene recuperata e immessa nei circuiti di riscaldamento degli ambienti di lavoro, al contempo le acque utilizzate per il lavaggio della cantina vengono talvolta riutilizzate per l'irrigazione dei vigneti (dove presenti)."

2 I dati relativi alle acque sotterranee si riferiscono a sei associate (Bottega Spa, D'Auria Distillerie & Energia Spa, Distillerie Bonollo Spa, Distilleria Marzadro Spa, Distillerie Mazzari Spa, Fratelli Francoli Spa), in quanto le altre associate non possiedono tale tipologia di fonte idrica.  
3 I dati relativi alle risorse idriche di terze parti si riferiscono a cinque associate (Distillerie Bonollo Umberto Spa, Bottega Spa, I.M.A. Srl - Industria Meridionale Alcolici, Distilleria Marzadro Spa, Distillerie Mazzari Spa), in quanto le altre associate non possiedono tale tipologia di fonte idrica.  
4 I dati relativi alle acque di superficie si riferiscono esclusivamente a Distilleria Deta Srl, in quanto le altre associate non possiedono tale tipologia di fonte idrica.



L'acqua è una risorsa preziosa per la distillazione e per l'utilizzo degli impianti

## 4.3 / GESTIONE VIRTUOSA DI MATERIALI E RIFIUTI

L'approccio anti-spreco del settore distillatorio si riflette anche nella gestione dei materiali da confezionamento e nella gestione dei rifiuti.

Con riferimento al primo aspetto, i principali materiali da packaging impiegati dalle associate operative nel canale B2C<sup>5</sup> sono vetro, carta e cartone, sughero, alluminio e legno, tutti materiali che si distinguono per la loro **qualità di riciclabilità**, mentre i materiali in plastica sono utilizzati in misura molto inferiore, soprattutto per il packaging secondario. Per tale ragione, le associate non adottano particolari politiche di approvvigionamento per i materiali da packaging, ma in generale cercano comunque, laddove possibile, di privilegiare materiali con **caratteristiche di sostenibilità**. Ad esempio, è riscontrabile l'utilizzo di bottiglie scure, composte per **almeno il 50% di vetro riciclato**, e cartoni ad uso imballaggio certificati **FSC e PEFC**.

Oltre a ciò, alcune associate stanno investendo

in **ricerca e sviluppo per trovare delle soluzioni innovative** che possano migliorare l'impatto ambientale del proprio packaging, come ad esempio utilizzare la vinaccia esausta pressata come tappo o la carta di fiori per l'etichetta.

Nell'ambito della ricerca di soluzioni virtuose per il packaging, diventa essenziale la collaborazione con i propri fornitori per promuovere le pratiche di sostenibilità lungo la catena del valore.

A tal proposito, è stato realizzato un progetto in base a specifici accordi con le associazioni di settore, grazie al quale le **interfalde** in plastica utilizzate per l'imballaggio dei pallet di bottiglie vuote provenienti dalle vetrerie sono rese ai produttori e riutilizzate in spedizioni successive.

Lo stesso criterio è adottato con i terzisti, cui sono inviate le **bottiglie** da verniciare; queste, una volta completato il lavoro, sono palettizzate utilizzando degli strati divisorii di cartone, che verranno poi inviati nuovamente al verniciatore, per il successivo riutilizzo.



### FSC e PEFC

le certificazioni dei cartoni  
per l'imballaggio



### 50%

composizione di vetro riciclato  
delle bottiglie di vetro scuro

### UTILIZZO DEI PRINCIPALI MATERIALI DA PACKAGING PER TIPOLOGIA

	UdM	2019	2018
MATERIALI RINNOVABILI	Kg	<b>28.451.805</b>	29.369.049
<b>di cui vetro</b>	Kg	<b>25.506.211</b>	26.485.921
<b>di cui altri imballaggi in materiali rinnovabili</b> (carta, legno, acciaio, alluminio)	Kg	<b>2.945.594</b>	2.883.128
MATERIALI NON RINNOVABILI		<b>106.025</b>	<b>132.136</b>
<b>di cui imballaggi in plastica</b>	Kg	<b>91.808</b>	124.844

Per quanto riguarda i materiali da ufficio, questi sono impiegati in quantità trascurabili e si riferiscono soprattutto a carta e toner.

Con riferimento ai rifiuti, **la circolarità che caratterizza il settore distillatorio comporta una produzione modesta, se non del tutto nulla in alcuni casi, di rifiuti**. Considerando che anche i residui dei processi di distillazione possono essere ulteriormente trasformati o trovare un uso finale, ne deriva che i rifiuti prodotti dalle associate sono essenzialmente riconducibili a quei residui minimi non recuperabili (come le ceneri prodotte dalla combustione della biomassa, ove non impiegabili nella produzione di cementi o laterizi), scarti delle attività di confezionamento e smaltimento a fine vita di materiali d'ufficio e strumentazione legata alla produzione.

In generale, le associate sono soggette alle disposizioni previste dal **D. Lgs. 152/06** per quanto riguarda la gestione dei rifiuti e le modalità

di smaltimento. Lo smaltimento avviene tramite le **ditte specializzate** a cui i Comuni di appartenenza hanno affidato il servizio o, in altri casi, ad **aziende individuate dalle associate per mezzo di processi di qualifica che tengano conto di specifiche** referenze ambientali.

Le realtà che hanno adottato un sistema di gestione ambientale prevedono inoltre procedure specifiche per la gestione di tutte le fasi operative riguardanti l'individuazione, la classificazione, la registrazione, la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti.

Le associate promuovono un'attenta differenziazione dei rifiuti per massimizzarne il recupero. La gran parte dei rifiuti viene avviata a riutilizzo, incluso naturalmente il recupero di energia, che pesa per l'88,9% sul totale dei rifiuti prodotti, pari a 12.541 tonnellate nel 2019. I rifiuti pericolosi costituiscono solo lo 0,5% del totale dei rifiuti prodotti e di questi quelli inviati in discarica rappresentano solo lo 0,3%.

<sup>5</sup> Le associate che operano nel canale B2B, infatti, realizzano prodotti sfusi o energetici che vengono trasferiti mediante cisterne e autobotti e di fatto non acquistano materiali per il confezionamento.

## RIFIUTI PER METODO DI SMALTIMENTO

	UdM	2019	2018
<b>NON PERICOLOSI</b>			
<b>Recupero, incluso il recupero di energia<sup>6</sup></b>	Kg	<b>12.541.123</b>	<b>13.124.719</b>
<b>Discarica<sup>7</sup></b>	Kg	1.086.900	1.185.110
<b>Riciclo<sup>8</sup></b>	Kg	121.481	84.357
<b>Compostaggio<sup>9</sup></b>	Kg	144.450	134.540
<b>PERICOLOSI</b>			
<b>Recupero, incluso il recupero di energia<sup>10</sup></b>	Kg	17.103	32.160
<b>Discarica<sup>11</sup></b>	Kg	36.038	539
<b>Altro<sup>12</sup></b>	Kg	7.560	4.840
<b>Riciclo<sup>13</sup></b>	Kg	1.892	1.227
<b>Incenerimento<sup>14</sup></b>	Kg	0	6.135
<b>Totale rifiuti prodotti</b>	<b>Kg</b>	<b>12.603.716</b>	<b>13.169.620</b>

<sup>6</sup> I dati relativi al recupero (incluso il recupero di energia) dei rifiuti non pericolosi si riferiscono a sette associate (Fratelli Francoli Spa, Distillerie Bonollo Umberto Spa, Bottega Spa, D'Auria Distillerie & Energia Spa, Distillerie Bonollo Spa, I.M.A. Srl - Industria Meridionale Alcolici e Distillerie Mazzari Spa) in quanto le altre associate non dispongono dei dati relativi a tale tipologia di smaltimento per i rifiuti non pericolosi.

<sup>7</sup> I dati relativi allo smaltimento in discarica dei rifiuti non pericolosi si riferiscono a quattro associate (Bottega Spa, Distilleria Deta Srl, Distillerie Bonollo Spa e Distilleria Marzadro Spa) per il 2019 e a cinque per il 2018 (in quanto Distilleria Mazzari Spa ha avviato a discarica rifiuti non pericolosi esclusivamente nel 2018). Le altre associate non dispongono dei dati relativi a tale tipologia di smaltimento per i rifiuti non pericolosi.

<sup>8</sup> I dati relativi al riciclo dei rifiuti non pericolosi si riferiscono esclusivamente a Distilleria Marzadro Spa, in quanto le altre associate non dispongono dei dati relativi a tale tipologia di smaltimento per i rifiuti non pericolosi.

<sup>9</sup> I dati relativi al compostaggio dei rifiuti non pericolosi si riferiscono esclusivamente a Bottega Spa, in quanto le altre associate non dispongono dei dati relativi a tale tipologia di smaltimento per i rifiuti non pericolosi.

<sup>10</sup> I dati relativi al recupero (incluso il recupero di energia) dei rifiuti pericolosi si riferiscono a quattro associate (Distillerie Bonollo Spa, Bottega Spa, Distillerie Bonollo Umberto Spa e Distillerie Mazzari Spa) in quanto le altre associate non dispongono dei dati relativi a tale tipologia di smaltimento per i rifiuti pericolosi.

<sup>11</sup> I dati relativi ai rifiuti pericolosi avviati a discarica si riferiscono a tre associate per il 2019 (Distillerie Bonollo Spa, Distilleria Marzadro Spa e Distillerie Mazzari Spa) e a due associate per il 2018 (Distillerie Bonollo Spa e Distillerie Mazzari Spa), in quanto le altre associate non dispongono di tali dati per i rifiuti pericolosi.

<sup>12</sup> I dati relativi ad altri metodi di smaltimento dei rifiuti si riferiscono esclusivamente a Distillerie Umberto Bonollo Spa, in quanto le altre associate non hanno utilizzato altre tipologie di smaltimento per i rifiuti.

<sup>13</sup> I dati relativi al riciclo dei rifiuti pericolosi si riferiscono esclusivamente a Distilleria Marzadro Spa, in quanto le altre associate non dispongono dei dati relativi a tale tipologia di smaltimento per i rifiuti pericolosi.

<sup>14</sup> I dati relativi all'incenerimento dei rifiuti pericolosi si riferiscono esclusivamente a I.M.A. Srl - Industria Meridionale Alcolici, in quanto le altre associate non dispongono dei dati relativi a tale tipologia di smaltimento per i rifiuti pericolosi.

Nel 2018 un'associata ha aderito al **programma RafCycle**, sviluppato da UPM Raflatac (fornitore globale di materiali autoadesivi) per il **recupero degli scarti delle etichette**. Grazie ad un processo tecnologicamente all'avanguardia, la carta siliconata, utilizzata come supporto per le etichette, viene recuperata e inviata alla cartiera UPM di Platting (Germania) per essere trasformata in nuova cellulosa, che diventerà carta. Questo programma consente di **riciclare ogni anno circa 50 tonnellate di rifiuti** che altrimenti finirebbero nella raccolta indifferenziata.



50 t

tonnellate di rifiuti riciclati ogni anno



# 5

# People: le nostre persone e la nostra comunità

## Le performance 2019

LE ASSOCIATE SI IMPEGNANO PER GARANTIRE UN AMBIENTE DI LAVORO CHE FAVORISCA LO SVILUPPO DEI DIPENDENTI, CHE SIA ATTENTO ALLE ESIGENZE E AI BISOGNI DEI LAVORATORI, CHE PERMETTA DI ATTRARRE FIGURE ALTAMENTE PROFESSIONALI E QUALIFICATE E DI SVILUPPARE RELAZIONI IMPRONTATE ALLA RECIPROCA CRESCITA.



**659**

persone impiegate  
nel 2019



**88,2%**

dipendenti con contratti  
a tempo indeterminato



oltre **3.000** ore

di formazione erogata



**124**

nuovi assunti  
nel 2019

## 5.1 / LE NOSTRE PERSONE

Lo sviluppo e il successo che negli anni le imprese associate hanno raggiunto sono stati possibili soprattutto grazie alle persone che ogni giorno vi lavorano, con passione e dedizione. Consapevoli dell'importanza che le persone ricoprono in un'organizzazione e dell'influenza positiva che un clima disteso e collaborativo possono avere sulla produttività, **le associate si impegnano per garantire un ambiente di lavoro che favorisca lo sviluppo dei dipendenti, che sia attento alle esigenze e ai bisogni dei lavoratori, che permetta di attrarre figure altamente professionali e qualificate e di sviluppare relazioni improntate alla reciproca crescita.**

Tale filosofia incorpora i valori di rispetto, onestà, lealtà, integrità, correttezza, trasparenza, fedeltà e

obiettività affermati anche nel Codice Etico di AssoDistil, oltre ad essere orientata alla garanzia di condizioni di lavoro eque, sicure e rispettose della dignità e delle pari opportunità, al rifiuto di qualsiasi forma di discriminazione o sfruttamento e allo sviluppo delle proprie risorse.

A tutti i dipendenti si applica il contratto collettivo nazionale (CCNL) dell'industria alimentare. Le associate promuovono il dialogo sistematico tra le parti, ascoltando le necessità dei dipendenti anche per mezzo di incontri periodici con le rappresentanze sindacali, laddove presenti, per discutere di temi quali organizzazione del lavoro, inquadramenti salariali e modalità di godimento di ferie e permessi.

Rispetto  
onestà **lealtà**  
integrità **correttezza**  
fedeltà **obiettività**



“

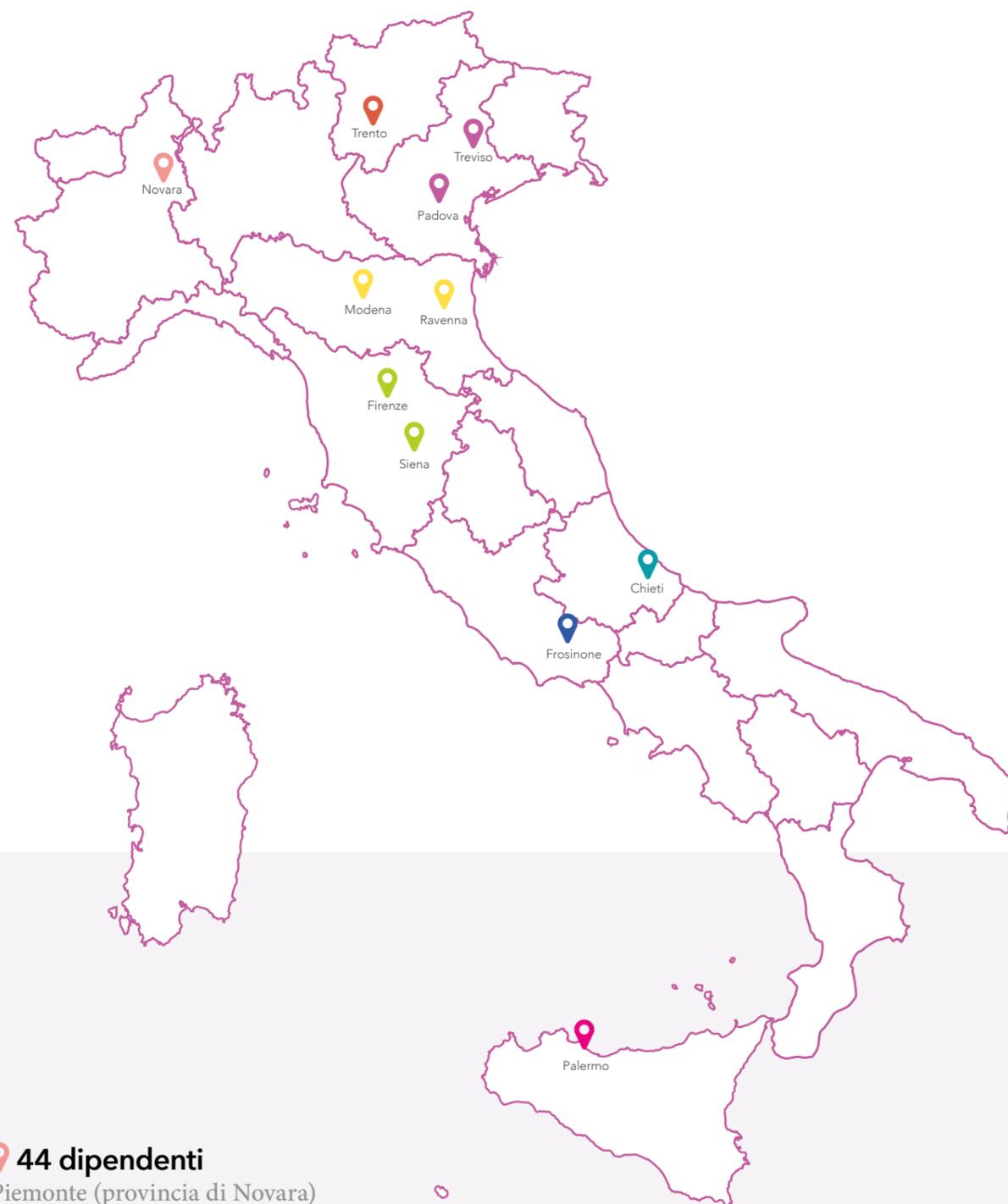
Le associate si impegnano per garantire un ambiente di lavoro che favorisca lo sviluppo dei dipendenti

## 5.2 / LE CARATTERISTICHE DELLA FORZA LAVORO

Al 31 dicembre 2019 le associate partecipanti al Report, nel loro complesso, contavano un totale di 659 dipendenti, in linea con il 2018. Le dimensioni delle singole associate variano molto l'una dall'altra, spaziando da un minimo di 8 a un massimo di 153 dipendenti.

Stabilità e fiducia sono elementi che caratterizzano il rapporto di lavoro: molte associate vantano un organico composto da **dipendenti "storici"**, a volte legati anche da vincoli di parentela, a dimostrazione

del fatto che l'arte distillatoria è una passione che si tramanda di generazione in generazione. La **solidità dei rapporti di lavoro** è testimoniata anche dall'alta percentuale di contratti di lavoro a tempo indeterminato, pari all'88,2% del totale. È essenziale ricordare, tuttavia, che l'andamento del business è per sua natura intrinsecamente legato alle campagne vendemmiali, rendendo necessario il ricorso anche a personale stagionale. Inoltre, una piccola percentuale di lavoratori (7,9%) è impiegata a tempo parziale.



### 📍 39 dipendenti

Sicilia (provincia di Palermo)

Il numero è composto dai dipendenti di Distilleria Bertolino Spa e I.M.A. - Industria Meridionale Alcolici

### 📍 88 dipendenti

Emilia Romagna (province di Ravenna e Modena)

Il numero è composto dai dipendenti di Distillerie Mazzari Spa e di Distillerie Bonollo Spa (della sede di Formigine).

### 📍 241 dipendenti

Veneto (province di Padova e Treviso)

Il numero è composto dai dipendenti di Distillerie Bonollo Umberto Spa e di Bottega Spa.

### 📍 63 dipendenti

Lazio (provincia di Frosinone)

Il numero è composto dai dipendenti di Distillerie Bonollo Spa (della sede di Anagni).

### 📍 62 dipendenti

Toscana (province di Siena e Firenze)

Il numero è composto dai dipendenti di Distilleria Deta Spa e Distillerie Bonollo Spa (della sede di Torrita di Siena).

### 📍 90 dipendenti

Trentino-Alto Adige (provincia di Trento)

Il numero è composto dai dipendenti di Distilleria Marzadro Spa e di Distilleria G. Bertagnolli Srl.

### 📍 44 dipendenti

Piemonte (provincia di Novara)

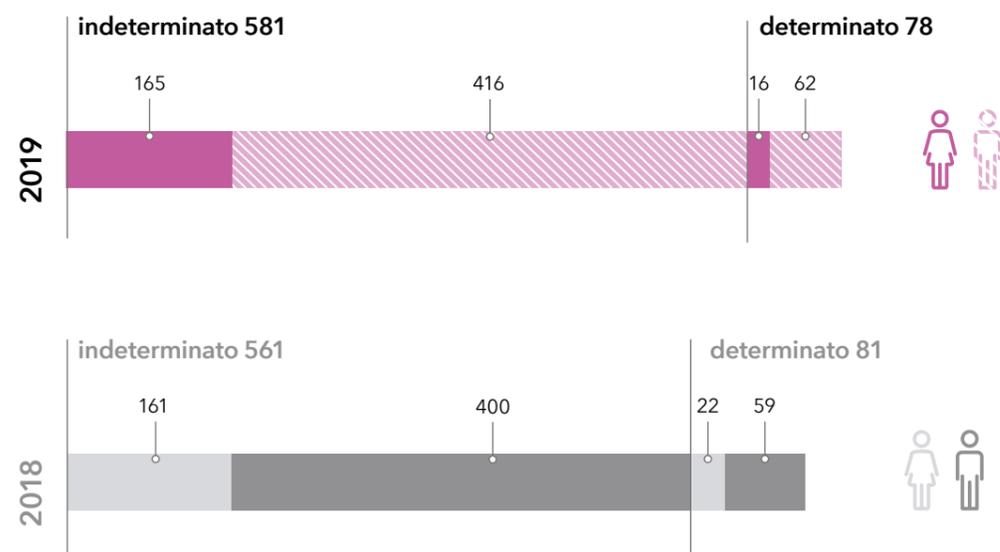
Il numero è composto dai dipendenti di Fratelli Francoli Spa.

### 📍 32 dipendenti

Abruzzo (provincia di Chieti)

Il numero è composto dai dipendenti di D'Auria Distillerie & Energia Spa.

#### DIPENDENTI PER CONTRATTO DI LAVORO E GENERE



#### DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E GENERE

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	2019			2018		
	donne	uomini	totale	donne	uomini	totale
<b>Full-time</b>	143	464	607	147	449	596
<b>Part-time</b>	38	14	52	36	10	46
<b>totale</b>	<b>181</b>	<b>478</b>	<b>659</b>	<b>183</b>	<b>459</b>	<b>642</b>

Anche in considerazione del carattere familiare di molte delle imprese associate incluse nel Report, il numero di assunzioni e di cessazioni risulta contenuto. Nel 2019 sono state infatti assunte 124 persone, a fronte di un numero di cessati pari a 123, prevalentemente collegati a pensionamenti o dimissioni volontarie.



le persone che sono state assunte nel 2019

#### NUMERO DI ASSUNZIONI PER GENERE E FASCE D'ETÀ DEI DIPENDENTI

GENERE	2019				2018			
	<30	30-50	>50	Totale	<30	30-50	>50	Totale
<b>Donne</b>	16	10	1	27	16	16	-	32
<b>% sui dipendenti</b>	55%	10%	2%	15%	53%	16%	-	17%
<b>Uomini</b>	34	49	14	97	31	43	28	102
<b>% sui dipendenti</b>	44%	20%	9%	20%	43%	19%	18%	22%
<b>totale</b>	<b>50</b>	<b>59</b>	<b>15</b>	<b>124</b>	<b>47</b>	<b>59</b>	<b>28</b>	<b>134</b>
<b>% sui dipendenti</b>	<b>47%</b>	<b>17%</b>	<b>7%</b>	<b>19%</b>	<b>46%</b>	<b>18%</b>	<b>13%</b>	<b>21%</b>

#### NUMERO DI CESSAZIONI PER GENERE E FASCE D'ETÀ DEI DIPENDENTI

GENERE	2019				2018			
	<30	30-50	>50	Totale	<30	30-50	>50	Totale
<b>Donne</b>	14	10	9	33	12	9	11	32
<b>% sui dipendenti</b>	48%	10%	18%	7%	40%	9%	21%	17%
<b>Uomini</b>	20	38	32	90	25	46	39	110
<b>% sui dipendenti</b>	26%	15%	21%	18%	35%	20%	25%	24%
<b>totale</b>	<b>34</b>	<b>48</b>	<b>41</b>	<b>123</b>	<b>37</b>	<b>55</b>	<b>50</b>	<b>142</b>
<b>% sui dipendenti</b>	<b>32%</b>	<b>14%</b>	<b>20%</b>	<b>19%</b>	<b>36%</b>	<b>17%</b>	<b>24%</b>	<b>22%</b>

## 5.3 / DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ

Obiettivo comune delle imprese associate è quello di valorizzare le diversità, incentivando la creazione di un ambiente di lavoro inclusivo, contrastando ogni forma di discriminazione basata su razza, nazionalità, genere, età, disabilità, stato di salute, orientamento sessuale, opinione politica o sindacale e religione, vietando ogni comportamento che possa in qualche modo ledere la dignità e l'autonomia dei dipendenti.

**Uguaglianza e inclusione sono parte integrante della cultura delle associate**, che si impegnano a esaltare questi valori attraverso attività e iniziative, come ad esempio l'adesione all'Associazione Donne delle Grappa il cui obiettivo è promuovere la formazione e la valorizzazione del ruolo della donna tanto a livello imprenditoriale e produttivo che distributivo e di comunicazione tramite iniziative condivise, opportunità di formazione, scambio di esperienze e accrescimento della cultura dell'assaggio per valorizzare il prodotto e le sue origini a livello

nazionale e internazionale. Inoltre, la valorizzazione delle diversità all'interno dell'organizzazione, specie nelle realtà aziendali di dimensioni più rilevanti, viene supportata tramite formazione, informazione e coinvolgimento continuo del personale.

Al 31 dicembre 2019 le donne impiegate nelle imprese associate risultano 181, pari al 27,5% dell'organico complessivo, e ricoprono prevalentemente mansioni amministrative. La percentuale di donne è legata alle caratteristiche fisiologiche del business, dove la presenza di reparti di produzione richiama manodopera in prevalenza maschile. In alcune imprese associate tuttavia le donne si ritrovano a ricoprire ruoli dirigenziali, avendo fondato le società e ricoprendo cariche in Consiglio di Amministrazione.

La maggior parte dei dipendenti (il 53%) si concentra nella fascia di età 30-50 anni, mentre gli under 30 risultano essere pari al 16% dell'organico.

### DIPENDENTI PER CATEGORIA PROFESSIONALE E GENERE

CATEGORIE PROFESSIONALI	2019					2018				
	Donne		Uomini		Totale	Donne		Uomini		Totale
	N° dipendenti	%	N° dipendenti	%	N° dipendenti	N° dipendenti	%	N° dipendenti	%	N° dipendenti
<b>Dirigenti</b>	4	0,6%	17	3%	21	4	0,6%	15	2%	19
<b>Quadri</b>	1	0,2%	23	3%	24	2	0,3%	22	3%	24
<b>Impiegati</b>	141	21%	104	16%	245	139	22%	105	16%	244
<b>Operai</b>	35	5%	334	51%	369	39	6%	316	49%	355
<b>totale</b>	<b>181</b>	<b>27%</b>	<b>478</b>	<b>73%</b>	<b>659</b>	<b>184</b>	<b>29%</b>	<b>458</b>	<b>71%</b>	<b>642</b>

### DIPENDENTI PER CATEGORIA PROFESSIONALE E FASCIA D'ETÀ

CATEGORIE PROFESSIONALI	2019						2018					
	<30		30-50		>50		<30		30-50		>50	
	N° dipendenti	%										
<b>Dirigenti</b>	-	-	5	0,8%	16	2%	-	-	5	0,8%	14	2%
<b>Quadri</b>	-	-	9	1%	15	2%	-	-	8	1%	16	2%
<b>Impiegati</b>	44	7%	143	22%	58	9%	42	7%	148	23%	54	8%
<b>Operai</b>	63	10%	191	29%	115	17%	60	9%	170	26%	125	19%
<b>totale</b>	<b>107</b>	<b>16%</b>	<b>348</b>	<b>53%</b>	<b>204</b>	<b>31%</b>	<b>102</b>	<b>16%</b>	<b>331</b>	<b>52%</b>	<b>209</b>	<b>32%</b>

Per quanto riguarda la composizione degli organi di governo, i Consigli di Amministrazione delle aziende associate sono composti in prevalenza da uomini con età superiore ai 50 anni. Sebbene la presenza maschile sia importante, alcune imprese associate vantano Consigli di Amministrazione composti esclusivamente da donne.

### COMPOSIZIONE DEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE DELLE IMPRESE ASSOCIATE

GENERE	2019		2018		
	Numero	%	Numero	%	
<b>Uomini</b>	40	82%	37	79%	
<b>Donne</b>	9	18%	9	21%	
ETÀ	Numero	%	Numero	%	
	<b>&lt; 30 anni</b>	0	-	0	-
	<b>30-50 anni</b>	19	39%	17	37%
	<b>&gt; 50 anni</b>	27	55%	29	63%

## 5.4 / SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE

La crescita costante, professionale e personale, dei dipendenti è di fondamentale importanza per lo sviluppo del business. Per questo motivo, le imprese associate si impegnano a mettere a disposizione del proprio personale adeguati strumenti di formazione, per consolidare le competenze individuali e al tempo stesso diffondere i valori aziendali e la strategia d'azienda.

A seconda della dimensione e del livello di sviluppo organizzativo, le associate hanno implementato metodi differenti per definire le attività di formazione a favore delle proprie risorse. Nelle realtà più strutturate, è prevista la predisposizione di un **piano annuale delle esigenze formative**, che in taluni casi è inquadrato all'interno di una **procedura interna**, che mira ad allineare lo sviluppo delle competenze individuali al raggiungimento degli obiettivi aziendali. Il processo comprende inoltre la valutazione periodica delle performance individuali, ossia del livello di raggiungimento degli obiettivi personali dei dipendenti, finalizzata allo sviluppo di carriera.

Nelle realtà più piccole, le associate provvedono ad implementare le attività di aggiornamento e formazione necessarie anche avvalendosi di for-

mazione finanziata da fondi interprofessionali.

I corsi di formazione erogati dalle associate hanno una base comune costituita dalla **formazione obbligatoria**, soprattutto in ambito di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, Modello Organizzativo 231 (laddove previsto), igiene alimentare e formazione obbligatoria prevista nell'ambito dei sistemi ambientali, qualità e salute e sicurezza (anche in questo caso, quando presenti).

Alla formazione obbligatoria si affianca la **formazione specifica**, definita in base alle competenze necessarie per coprire le diverse mansioni, alle potenzialità di sviluppo e di carriera che le singole risorse presentano e all'andamento del business aziendale. Questo tipo di formazione può avere l'obiettivo di supportare lo sviluppo delle funzioni tecniche, ad esempio lungo le linee di produzione, amministrative, fiscali e gestionali, nonché la padronanza dell'inglese.

Nel 2019 sono state complessivamente erogate oltre **3.000 ore di formazione**; in rapporto al totale dipendenti delle associate, ciascun dipendente ha beneficiato di **4,8 ore medie di formazione** nel corso dell'anno.

ORE MEDIE DI FORMAZIONE ANNUA PER DIPENDENTE, PER GENERE E CATEGORIA PROFESSIONALE<sup>1</sup>

ORE DI FORMAZIONE	2019			2018		
	donne	uomini	totale	donne	uomini	totale
<b>Dirigenti</b>	2	5,9	5,2	1,5	2,9	2,6
<b>Quadri</b>	48	3,5	5,3	24	5,3	6,9
<b>Impiegati</b>	6,8	8,1	7,3	5,6	4,1	5
<b>Operai</b>	4,1	3	3,1	2,6	2	2,1
<b>totale</b>	<b>6,4</b>	<b>4,2</b>	<b>4,8</b>	<b>5,1</b>	<b>2,7</b>	<b>3,4</b>

<sup>1</sup> La tabella non tiene in considerazione dei valori 2018 relativi a Fratelli Francoli Spa, che non dispone del dato.



oltre **3.000 ore**  
ore di formazione erogate nel 2019



**4,8 ore**  
ore medie di formazione per dipendente  
nel 2019

## 5.5 / SALUTE, SICUREZZA E BENESSERE DEI LAVORATORI

La tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori rappresenta una priorità rilevante per le associate, nella certezza che la qualità del prodotto realizzato derivi anche dalla **qualità dell'ambiente di lavoro**. La corretta gestione della sicurezza, accompagnata dalla diffusione di una solida cultura in questo ambito, garantisce il miglioramento della qualità del lavoro e la soddisfazione dei lavoratori, generando un impatto positivo sull'efficienza e la produttività aziendale.

In termini generali, tutte le associate hanno adottato un **sistema di gestione della salute e sicurezza** secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Tra quelle di dimensioni maggiori, diverse imprese hanno integrato le disposizioni di legge con un sistema di gestione della salute e sicurezza in conformità agli standard internazionali più riconosciuti (generalmente **OHSAS 18001 e ISO 45001** e, in un caso particolare, **UNI 10617**). In entrambi i casi, quanto previsto dal sistema di gestione della salute e della sicurezza coinvolge sia i dipendenti delle associate sia quelli delle ditte appaltatrici che lavorano all'interno degli stabilimenti (laddove presenti) e prevede determinate procedure per la gestione degli infortuni, nonché la valutazione preventiva dei rischi e la loro eliminazione e/o mitigazione attraverso una procedura formalizzata.

La **valutazione dei rischi** rappresenta un elemento determinante per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. In base alla normativa, il processo di valutazione dei rischi e la redazione del relati-

vo Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) è di responsabilità del datore di Lavoro, che è affiancato in questo compito dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), dal medico competente, dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) e, in alcuni casi, da consulenti esterni. Le associate possono adottare criteri e modalità differenti per la valutazione del rischio, ma genericamente il processo prevede l'identificazione delle possibili sorgenti di rischio, l'individuazione dei rischi, la stima dell'entità del rischio e, infine, l'individuazione delle misure di prevenzione, mitigazione e protezione. Periodicamente le aziende effettuano **audit interni** volti a verificare la preparazione del personale e l'implementazione delle norme di prevenzione e mitigazione dei rischi.

Le associate che adottano il Modello 231 hanno inoltre provveduto all'individuazione delle cosiddette "aree a rischio" - ovvero le attività nell'ambito delle quali possono essere commessi reati per violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della sicurezza e salute sul lavoro - e alla conseguente implementazione delle opportune misure di prevenzione e protezione.

Come previsto dalla normativa, nel caso in cui i lavoratori necessitino di segnalare la presenza di eventuali pericoli e situazioni pericolose sul lavoro, possono rivolgersi all'RLS, che può suggerire o chiedere che vengano apportate modifiche per il miglioramento del sistema.

Tutte le associate si avvalgono di un medico competente esterno, a cui sono affidate le funzioni di medicina del lavoro e che effettua, in accordo

con la direzione e il rappresentante dei lavoratori, verifiche dello stato di salute di tutti i dipendenti e controlli periodici sui luoghi di lavoro, valutando eventuali criticità riscontrate. Il medico competente effettua visite presso gli ambienti di lavoro almeno una volta l'anno o più frequentemente in coerenza con le necessità individuate in fase di valutazione dei rischi.

Sia che si tratti di formazione obbligatoria che volontaria, **tutti i dipendenti sono opportunamente formati e informati circa le tematiche di salute e si-**

**curezza**, eventualmente con il supporto di docenti esterni dotati di specifica qualifica o del medico competente. In alcuni casi, le associate organizzano anche incontri di prevenzione e promozione della salute a favore delle proprie persone.

Nel corso del 2019 si sono verificati 15 infortuni, di cui 4 gravi. I principali infortuni sono riconducibili a contusioni dovuti a cadute o urti, ferite superficiali e ustioni lievi.

Non si sono verificati incidenti fatali né casi di malattie professionali.

### INDICI INFORTUNISTICI

INDICATORI DI SALUTE E SICUREZZA RELATIVI AI DIPENDENTI	2019	2018
<b>Totale ore lavorate</b>	<b>1.128.257</b>	1.076.088
<b>Numero di infortuni gravi</b>	<b>4</b>	1
<b>Numero di infortuni totali registrabili</b>	<b>15</b>	18
<b>Tasso di frequenza degli infortuni gravi</b>	<b>0,71</b>	0,19
<b>Tasso di frequenza degli infortuni totali registrabili<sup>2</sup></b>	<b>2,66</b>	<b>3,35</b>

Oltre a salvaguardare la salute e la sicurezza dei propri dipendenti, le associate sono attente a garantire un ambiente di lavoro positivo, consapevoli dell'importanza che questo può assumere ai fini del benessere e della produttività. Per questo motivo, assumono rilevanza eventuali **benefit e piani di welfare** adottati dalle associate. In termini generali, i benefit sono quelli previsti

dal contratto collettivo nazionale, che possono includere anche maggiorazioni dell'indennità di turno, dello straordinario e dell'aliquota al fondo di assistenza sanitaria integrativa. Oltre a ciò, un'associata promuove piani di welfare strutturati, pensati per rispondere alle varie esigenze dei collaboratori e ha realizzato una palestra interna dove vengono tenuti corsi da esperti qualificati.

<sup>2</sup> Il tasso di frequenza degli infortuni è calcolato come il rapporto tra il numero di infortuni e il totale delle ore lavorate nello stesso periodo, moltiplicato per 200.000.

## 5.6 / IL RAPPORTO CON LA COMUNITÀ E IL TERRITORIO

Alla luce dello stretto legame con il territorio in cui si sono sviluppate, le imprese associate sono consapevoli del ruolo e della **responsabilità sociale** che rivestono **nei confronti delle comunità locali**. Questo legame è rafforzato dall'elemento di **prossimità che caratterizza le relazioni commerciali** con gli altri attori della filiera e dalla **provenienza dei collaboratori**, in gran parte assunti nei luoghi dove le imprese operano.

La capacità e la volontà di innovare il proprio prodotto nel rispetto dell'ambiente e del rapporto costruttivo con il proprio territorio si traduce nella volontà di **contribuire attivamente al benessere delle comunità**. Per questo motivo, le varie associate, ognuna con le risorse a propria disposizione a seconda della dimensione aziendale, si impegnano a supportare le comunità locali attraverso **donazioni e sponsorizzazioni in ambito sociale, culturale e sportivo**, organizzando **eventi di beneficenza** e partecipando economicamente a **progetti di pubblica utilità**.

Le associate hanno un ulteriore impatto positivo sui territori in cui operano, generato indirettamente attraverso i loro prodotti. I distillati, in particolare le I.G. Grappa, possono assumere le denominazioni di vitigni o vini di qualità, nel rispetto dei disciplinari di produzione. In questo caso, i distillati contribuiscono a valorizzare e rafforzare

l'identità dei territori di riferimento, la loro immagine e la loro fama, contribuendo inoltre positivamente all'economia locale.

Le aziende mirano a massimizzare i propri impatti positivi sul territorio e a minimizzare quelli negativi, in particolare rispetto alla sfera ambientale. **Le distillerie sono soggette a stringenti normative in ambito ambientale e svolgono periodicamente, anche in forza dei sistemi di gestione ambientale adottati, l'analisi degli impatti ambientali generati**, valutando i fattori di rischio, sistematicamente monitorati. Oltre a ciò, emissioni e scarichi sono controllati affinché i limiti di legge siano rispettati. Nessuna delle associate registra emissioni nocive o superiori ai limiti di legge, e, anzi, in alcuni casi queste si sono addirittura profuse in ingenti investimenti, ad esempio, per abbattere i fumi e migliorare ulteriormente la qualità delle emissioni, andando a rafforzare il carattere di **virtuosità del settore distillatorio**.

Ad ulteriore conferma della volontà di monitorare le emissioni lungo la filiera, alcune associate si sono inoltre dotate di una certificazione (ISCC-EU), in linea con i requisiti di legge, che consente di avere una quantificazione dei gas serra emessi in atmosfera, anche con riferimento al trasporto delle materie prime all'interno delle distillerie.



Le imprese associate sono consapevoli del ruolo e della responsabilità sociale che rivestono nei confronti delle comunità locali.

# Indice dei contenuti GRI



# INDICE DEI CONTENUTI GRI

GRI Standard	Informativa	Pagina
<b>GRI 101: Principi di rendicontazione 2016</b>		
<b>Informativa generale</b>		
	102-1 Nome dell'organizzazione	10; 18-20
	102-2 Attività, marchi, prodotti e servizi	25; 50-55
	102-3 Luogo della sede principale	86-87
	102-4 Luogo delle attività	86-87
	102-6 Mercati serviti	15
	102-8 Informazioni su dipendenti e gli altri lavoratori	88
	102-9 Catena di fornitura	46-49; 78-79
<b>GRI 102: Informativa generale 2016</b>	102-10 Modifiche significative all'organizzazione e alla sua catena di fornitura	Nel corso del 2018 e del 2019 non si sono verificate modifiche significative all'organizzazione e alla sua catena di fornitura.
	102-12 Iniziative esterne	33; 60; 73-76; 81; 94
	102-13 Adesione ad associazioni	29; 90
	102-14 Dichiarazione di un alto dirigente	8-9
	102-15 Impatti chiave, rischi e opportunità	38-41; 49-50; 94-96
	102-16 Valori, principi, standard, e norme di comportamento	27; 84-85
	102-40 Elenco dei gruppi di stakeholder	34-36
	102-41 Accordi di contrattazione collettiva	84
	102-42 Individuazione e selezione degli stakeholder	34-36
	102-43 Modalità di coinvolgimento degli stakeholder	34-38

GRI Standard	Informativa	Pagina
<b>GRI 101: Principi di rendicontazione 2016</b>		
	102-46 Definizione del contenuto del report e perimetri dei temi	38-41
	102-47 Elenco dei temi materiali	38-41
	102-50 Periodo di rendicontazione	10-11
	102-51 Data del report più recente	10
	102-52 Periodicità della rendicontazione	10
	102-53 Contatti per richiedere informazioni riguardanti il report	11
	102-54 Dichiarazione sulla rendicontazione in conformità ai GRI Standards	11
	102-55 Indice dei contenuti GRI	100-105
	102-56 Assurance esterna	10-11

<b>TEMI MATERIALI</b>		
<b>RESPONSABILITÀ ECONOMICA E DI GOVERNANCE</b>		
<b>PERFORMANCE ECONOMICA</b>		
<b>GRI 103: Modalità di gestione 2016</b>	103-1 Spiegazione degli aspetti materiali e relativo perimetro	38-41
<b>GRI 201: Performance economiche 2016</b>	201-4 Assistenza finanziaria ricevuta dal governo	Nel corso del 2019 le imprese associate hanno beneficiato di finanziamenti ricevuti dalla pubblica amministrazione per un ammontare di circa 13.000.000 di euro, in gran parte imputabili ai contributi AGEA.
<b>ETICA, INTEGRITÀ E COMPLIANCE</b>		
<b>GRI 103: Modalità di gestione 2016</b>	103-1 Spiegazione degli aspetti materiali e relativo perimetro	38-41
	103-2 Approccio del management e relativi componenti	27; 84
<b>GRI 205: Anticorruzione 2016</b>	205-3 Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	Nel corso del 2018 e del 2019 non si sono verificati episodi di corruzione.

ETICA, INTEGRITÀ E COMPLIANCE		
<b>GRI 206: Comportamenti anticoncorrenziali 2016</b>	206-1 Azioni legali per comportamenti anticoncorrenziali, antitrust e pratiche monopolistiche	Nel corso del 2018 e del 2019 non vi sono state azioni legali per comportamenti anticoncorrenziali, antitrust e pratiche monopolistiche.
<b>GRI 307: Compliance ambientale 2016</b>	307-1 Non conformità con leggi e normative in materia ambientale	Nel corso del 2018 e del 2019 si sono registrate delle sanzioni di lieve entità (rispettivamente di euro 6.000 e di euro 12.000) legate a questioni ambientali di scarsa criticità.
<b>GRI 418: Privacy dei clienti 2016</b>	418-1 Denunce comprovate riguardanti le violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti	Nel corso del 2018 e del 2019 non sono stati registrati reclami fondati relativi a violazioni della privacy dei clienti e perdite dei dati dei clienti.
<b>GRI 419: Compliance socio-economica</b>	419-1 Non conformità con leggi e normative in materia sociale ed economica	Nel corso del 2018 e del 2019 non sono stati registrati casi di non conformità a regolamenti e leggi in materia sociale ed economica.
PROMOZIONE DELLA CULTURA DI SOSTENIBILITÀ		
<b>GRI 103: Modalità di gestione 2016</b>	103-1 Spiegazione degli aspetti materiali e relativo perimetro	38-41
	103-2 Approccio del management e relativi componenti	33
RESPONSABILITÀ SOCIALE		
QUALITÀ DEI PRODOTTI		
<b>GRI 103: Modalità di gestione 2016</b>	103-1 Spiegazione degli aspetti materiali e relativo perimetro	38-41
	103-2 Approccio del management e relativi componenti	56-61
RESPONSABILITÀ VERSO I CONSUMATORI		
<b>GRI 103: Modalità di gestione 2016</b>	103-1 Spiegazione degli aspetti materiali e relativo perimetro	38-41
	103-2 Approccio del management e relativi componenti	64-67
<b>GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti 2016</b>	416-1 Valutazione degli impatti sulla salute e sulla sicurezza per categorie di prodotto e servizi	Considerata la natura delle attività delle imprese associate, tutti i prodotti sono sottoposti a valutazione al fine di verificare che non comportino rischi sulla salute e la sicurezza dei consumatori.
	416-2 Episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sicurezza di prodotti e servizi	Nel corso del 2018 e del 2019 si sono verificate delle non conformità minori (rispettivamente 9 e 8) di carattere documentale relative al Sistema di Gestione per la Sicurezza Alimentare, comunque debitamente trattate.
<b>GRI 417: Marketing ed etichettatura 2016</b>	417-1 a. Requisiti in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi	64-65
	417-2 Episodi di non conformità in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi	Nel corso del 2018 e del 2019 non si sono verificati episodi di non conformità in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi.
	417-3 Casi di non conformità riguardanti comunicazioni di marketing	Nel corso del 2018 e del 2019 non si sono verificati casi di non conformità riguardanti comunicazioni di marketing.

RICERCA E SVILUPPO E INNOVAZIONE		
<b>GRI 103: Modalità di gestione 2016</b>	103-1 Spiegazione degli aspetti materiali e relativo perimetro	38-41
	103-2 Approccio del management e relativi componenti	62-63; 78-81
SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI		
<b>GRI 103: Modalità di gestione 2016</b>	103-1 Spiegazione degli aspetti materiali e relativo perimetro	38-41
	103-2 Approccio del management e relativi componenti	92-95
<b>GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018</b>	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	94-95
	403-2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	94-95
	403-3 Servizi di medicina del lavoro	94-95
	403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	94-95
	403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	92-95
	403-6 Promozione della salute dei lavoratori	94-95
	403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	94-95
	403-9 Infortuni sul lavoro	94-95
	403-10 Malattie professionali	94-95
	NETWORK E COMUNICAZIONE TRA LE IMPRESE ASSOCIATE	
<b>GRI 103: Modalità di gestione 2016</b>	103-1 Spiegazione degli aspetti materiali e relativo perimetro	38-41
	103-2 Approccio del management e relativi componenti	42-43
CENTRALITÀ E SVILUPPO DELLE PERSONE		
<b>GRI 103: Modalità di gestione 2016</b>	103-1 Spiegazione degli aspetti materiali e relativo perimetro	38-41
	103-2 Approccio del management e relativi componenti	84-85; 88-89; 92-93
<b>GRI 401: Occupazione 2016</b>	401-1 Nuove assunzioni e turnover	88-89
<b>GRI 404: Formazione e istruzione 2016</b>	404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente	92-93
COMUNITÀ E TERRITORIO		
<b>GRI 103: Modalità di gestione 2016</b>	103-1 Spiegazione degli aspetti materiali e relativo perimetro	38-41
	103-2 Approccio del management e relativi componenti	33-34; 96-97
<b>GRI 413: Comunità locali 2016</b>	413-2 Attività con impatti negativi, potenziali e attuali significativi sulle comunità locali	96

GESTIONE RESPONSABILE DELLA CATENA DI FORNITURA		
<b>GRI 103: Modalità di gestione 2016</b>	103-1 Spiegazione degli aspetti materiali e relativo perimetro	38-41
	103-2 Approccio del management e relativi componenti	46-49; 78-81
<b>GRI 204: Pratiche di approvvigionamento 2016</b>	204-1 Proporzione di spesa verso fornitori locali	48
<b>GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori 2016</b>	308-1 Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri ambientali	47-48
<b>GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori 2017</b>	414-1 Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l'utilizzo di criteri sociali	47-48
PARI OPPORTUNITÀ E BENESSERE		
<b>GRI 103: Modalità di gestione 2016</b>	103-1 Spiegazione degli aspetti materiali e relativo perimetro	30-41
	103-2 Approccio del management e relativi componenti	90-91; 94-95
<b>GRI 401: Occupazione 2016</b>	401-1 Benefit previsti per i dipendenti a tempo pieno, ma non per i dipendenti part-time o con contratto a tempo determinato	95
<b>GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016</b>	405-1 Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	90-91
<b>GRI 406: Non discriminazione 2016</b>	406-1 Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	Nel corso del 2018 e del 2019 non si sono verificati episodi di discriminazione.
RAPPORTI CON I SINDACATI		
<b>GRI 103: Modalità di gestione 2016</b>	103-1 Spiegazione degli aspetti materiali e relativo perimetro	38-41
	103-2 Approccio del management e relativi componenti	84
<b>GRI 402: Relazioni tra lavoratori e management 2016</b>	402-1 Periodo minimo di preavviso per cambiamenti operativi	Gli aspetti normativi e retributivi fanno riferimento al Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro.
RESPOSABILITÀ AMBIENTALE		
CIRCULAR ECONOMY		
<b>GRI 103: Modalità di gestione 2016</b>	103-1 Spiegazione degli aspetti materiali e relativo perimetro	38-41
	103-2 Approccio del management e relativi componenti	46-47; 70-81
<b>GRI 306: Scarichi idrici e rifiuti 2016</b>	306-2 Rifiuti per tipo e metodo di smaltimento	78-81

CIRCULAR ECONOMY		
<b>GRI 103: Modalità di gestione 2016</b>	103-1 Spiegazione degli aspetti materiali e relativo perimetro	38-41
	103-2 Approccio del management e relativi componenti	46-47; 70-81
<b>GRI 306: Scarichi idrici e rifiuti 2016</b>	306-2 Rifiuti per tipo e metodo di smaltimento	78-81"
RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI GAS SERRA		
<b>GRI 103: Modalità di gestione 2016</b>	103-1 Spiegazione degli aspetti materiali e relativo perimetro	38-41
	103-2 Approccio del management e relativi componenti	72-75
<b>GRI 302: Energia 2016</b>	302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione	72-73
<b>GRI 305: Emissioni 2016</b>	305-1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	74-75
	305-2 Emissioni indirette di GHG (Scope 2)	74-75
PACKAGING SOSTENIBILE		
<b>GRI 103: Modalità di gestione 2016</b>	103-1 Spiegazione degli aspetti materiali e relativo perimetro	38-41
	103-2 Approccio del management e relativi componenti	63; 78-81
<b>GRI 301: Materiali 2016</b>	301-1 Materiali utilizzati per peso o volume	78-79
OTTIMIZZAZIONE NELL'IMPIEGO DEI MATERIALI		
<b>GRI 103: Modalità di gestione 2016</b>	103-1 Spiegazione degli aspetti materiali e relativo perimetro	38-41
	103-2 Approccio del management e relativi componenti	46-47; 78-79
<b>GRI 301: Materiali 2016</b>	301-1 Materiali utilizzati per peso o volume	46-47; 78-79
RIDUZIONE DEI CONSUMI IDRICI		
<b>GRI 103: Modalità di gestione 2016</b>	103-1 Spiegazione degli aspetti materiali e relativo perimetro	38-41
	103-2 Approccio del management e relativi componenti	76-77
<b>GRI 303: Acqua e scarichi idrici 2018</b>	303-1 Interazione con l'acqua come risorsa condivisa	76-77
	303-2 Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua	76-77
	303-3 Prelievo idrico	76-77
SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITÀ		
<b>GRI 103: Modalità di gestione 2016</b>	103-1 Spiegazione degli aspetti materiali e relativo perimetro	38-41
	103-2 Approccio del management e relativi componenti	70
<b>GRI 304: Biodiversità 2016</b>	304-2 Impatti significativi di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità	In considerazione della tipologia di attività, prodotti e servizi delle imprese associate e del forte ricorso all'economia circolare nelle attività di business, non si riscontrano impatti significativi sulla biodiversità.



**Report di Sostenibilità 2019**

della ASSODISTIL  
Via Cesare Balbo, 35  
00184 Roma (RM)

**[assodistil@assodistil.it](mailto:assodistil@assodistil.it)**

Il Report di Sostenibilità è stato creato in collaborazione  
con LifeGate Consulting and Media SpA  
**[www.lifegate.it](http://www.lifegate.it)**



**AssoDistil**

Associazione Nazionale Industriali  
Distillatori di Alcoli ed Acquaviti

Via Cesare Balbo, 35 - 00184 Roma (RM)  
[www.assodistil.it](http://www.assodistil.it)  
[assodistil@assodistil.it](mailto:assodistil@assodistil.it)